GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 | ROMA — LUNEDI' 19 MARZO | NUM. 65

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale: Anno Sem. Trim.
In Roma . . . . L. 32 17 9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . . » 36 19 10
Gazzetta Ufficiale col Rendiconti stenografati del Parlamento:
In Roma . . . . L. 40 21 11
In tutto il Regno . . . . » 48 25 13
Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.
Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE *(Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno)* e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Nomine e promozioni *fatte in occasione della festa di San Maurizio, occorsa il 15 gennaio 1883:*

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

A cavaliere:

Ferrini dott. cav. Rinaldo, professore ordinario di fisica nell'Istituto tecnico superiore di Milano.
Piccolomini Enea, prof. ordinario di lettere greche nell'Università di Pisa.
Tancredi comm. avv. Vincenzo, giureconsulto.
De Logu cav. Salvatore, provveditore agli studi in Pavia.
De Bellis cav. Pietro, preside del Liceo e rettore del Convitto nazionale di Lecce.
Pavesio cav. Pasquale, id. id. Catanzaro.
Montanari cav. Augusto, prof. titolare di economia e diritto e preside dell'Istituto tecnico di Bergamo.
Minio nobile cav. dott. Alvise, direttore della Scuola tecnica « Sebastiano Caboto » in Venezia.
Chiaia cav. Giuseppe, rettore del Collegio « Principe di Napoli » e direttore delle scuole annesse in Assisi.
Drago Luigi, professore di lettere e direttore della Scuola normale di Ascoli Piceno.
Bruni Oreste, id. id. Parma.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Ad uffiziale:

Mucci cav. avv. Innocenzo, capo del gabinetto del Ministro dei Lavori Pubblici.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1207** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, e di quello della Guerra,

Veduto il Nostro decreto del 2 febbraio 1873, col quale fu autorizzata la fusione del Ritiro delle figlie di militari in Torino con l'Istituto Nazionale delle figlie di militari esistente in detta città secondo la convenzione stipulata fra le rispettive Amministrazioni degli Istituti medesimi in data 27 giugno 1872;

Veduto il verbale in data del 15 settembre 1882, compilato dal Ministero della Guerra e dal Consiglio direttivo dell'Istituto Nazionale per le figlie di militari in Torino ed apportante alla predetta convenzione talune modificazioni ritenute indispensabili in seguito alla crisi economica sofferta dall'Istituto medesimo,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L' art. 3° della convenzione 27 giugno 1872, approvata col succitato Nostro decreto 2 febbraio 1873, è modificato nei seguenti termini:

« I sessanta posti di cui poteva disporre il Ministero della Guerra sono ridotti a trenta, così ripartiti:

Quattro nel Collegio della Villa della Regina;
Sei nel Collegio succursale alla Villa;
Venti nella Casa professionale.

Di mano in mano che si renderanno vacanti alcuni di codesti trenta posti, il Ministero della Guerra avrà il diritto di nominare le surroganti, con piena ed intera libertà di scelta, nella Casa professionale, mentre per le vacanze del Collegio della Villa della Regina e Succursale provvederà su terna proposta dal Consiglio direttivo dell' Istituto, ma formata con nomi di fanciulle desunti dalla nota delle aspiranti che il Ministero stesso gli avrà all'uopo rimesso. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.
FERRERO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1232** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto lo statuto organico approvato pei Reali Educandati femminili di Napoli con R. decreto del 3 ottobre 1875, n. 2783 (Serie 2ª);

Veduto il Nostro decreto addì 30 aprile 1882, col quale furono istituiti trenta posti di favore con la retta ridotta di un terzo nell'Educandato « Principessa Maria Clotilde » e ventiquattro nuovi posti semigratuiti nel Regio Educatorio « Regina Maria Pia; »

Riconosciuto che per le condizioni economiche ed educative dei due Istituti sia conveniente istituire nel primo dei detti Istituti sei posti nuovi semigratuiti, sopprimere 18 dei 24 posti semigratuiti istituiti nel secondo col mentovato decreto del 30 aprile 1882, e creare invece in esso trenta posti di favore con la retta ridotta di un terzo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono istituiti sei nuovi posti semigratuiti nello Educatorio femminile « Principessa Maria Clotilde » di Napoli.

Art. 2. Sono soppressi 18 dei 24 posti semigratuiti istituiti nell'Educatorio « Regina Maria Pia » col Nostro decreto 30 aprile 1882, e creati invece nel medesimo 30 posti di favore con la retta ridotta di un terzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1º febbraio 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *con decreti del 18 febbraio 1883, ha fatte le seguenti nomine nel R. Corpo del Genio civile:*

Pagani ing. Giuseppe e Antona ing. Alfonso, vicesegretari nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, nominati ingegneri di 3ª classe del Genio civile;

Cinelli Silvio, Rambosio Giuseppe, Bottardi Sisto, Novello Felice, Luzi Filippo, D'Amico Stanislao, Bertolazzi Stefano, Scoma Pietro, Cimino Luigi, Casali Achille, Donati Michele, Bonanni Marco, Mannarelli Ismaele, Lecce Virgilio e Zanetti Giovanni Battista, diurnisti nel Ministero dei Lavori Pubblici, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe del Genio civile.

COMMISSIONE REALE D'INCHIESTA

sulle Opere pie del Regno

Dopo il 12 corrente e a tutto il 17 hanno compiuto ed inviato le tabelle statistiche delle Opere pie, debitamente rivedute e corrette, i Comitati di Chieti, Clusone, Legnago, Parma, Siena e Varese.

Sono così in numero di 94 i Comitati che hanno dato fine alla prima parte dell'inchiesta.

Moltissimi poi sono quelli che hanno allestito quasi tutto il lavoro, e lo produrranno compiuto fra pochi giorni. Taluni sono in ritardo per colpa di poche Opere pie e di alcuni uffici comunali, la cui negligenza rese necessario lo invio di appositi delegati a loro carico.

Dalle relazioni che giunsero finora e tuttora giungono alla segreteria della Commissione Reale si può dedurre che per la fine del mese la statistica delle Opere pie sarà compiuta in tutti i 233 Comitati.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per la nomina a farmacista di quarta classe nel personale farmaceutico militare.*

Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso a titoli per la nomina a farmacista di 4ª classe nel personale farmaceutico militare.

Le condizioni per esser ammessi a tale concorso sono:

1. Essere cittadino dello Stato;

2. Essere munito dei titoli comprovanti di avere conseguito i gradi prescritti per l'esercizio della Facoltà chimico-farmaceutica;

3. Avere soddisfatto all'obbligo di leva, vale a dire di essere ascritto alla 2ª e 3ª categoria od essere in congedo illimitato se ascritto alla 1ª categoria;

4. Non avere oltrepassato il 28º anno di età;

5. Avere l'idoneità fisica al militare servizio;

6. Avere le condizioni di moralità richieste per essere ammesso nei personali civili dipendenti dal Ministero della guerra.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero della Guerra per mezzo del distretto militare dove sono domiciliati, non più tardi del 15 aprile 1883, le domande di ammissione redatte in carta da bollo di lira una, nelle quali verrà indicato il nome, cognome, la figliazione ed il recapito domiciliare del concorrente.

Tali domande, che i comandanti dei distretti militari trasmetteranno al Ministero (Segretariato generale) non appena ricevute, dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;

b) Diploma originale (non copia autentica) del libero esercizio in farmacia conseguito in una delle Università del Regno, ed i risultati degli esami fatti nei corsi universitari;

c) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta rilasciato dal sindaco (Modello 21 del regolamento sul reclutamento);

d) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il concorrente (a termini del R. decreto 6 dicembre 1865 per l'istruzione del casellario giudiziario);

e) Certificato di avere soddisfatto all'obbligo di leva.

I comandi dei distretti faranno sottoporre gli aspiranti a visita sanitaria, diretta ad accertare l'idoneità fisica al militare servizio, ed uniranno la risultante dichiarazione medica ai predetti documenti.

Esaminati i documenti predetti e classificati per punti di merito, il Ministero farà conoscere ai singoli candidati per mezzo dei comandanti dei distretti l'esito della loro domanda.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito l'impiego di farmacista militare saranno inscritti nella *Gazzetta Ufficiale* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra.

Quelli che non potranno tosto ottenere un posto saranno ammessi a coprire quei posti che per avventura potranno farsi vacanti durante l'anno, ma non avranno diritto alcuno di essere ammessi a coprire quelle altre vacanze che abbiano a verificarsi in seguito.

Due anni dopo conseguita la nomina i farmacisti militari di 4ª classe saranno sottoposti agli esami speciali per l'idoneità a farmacista di 3ª classe.

Questi esami verseranno sulle seguenti materie:

Esame verbale.

1. Chimica generale (organica ed inorganica);
2. Chimica farmaceutica;
3. Materia medica;
4. Contabilità farmaceutica militare.

Esami pratici.

a) Saggio di una sostanza medicamentosa onde constatarne la bontà e purezza e conseguente relazione per iscritto;

b) Preparazione di un medicamento chimico o galenico.

Coloro che supereranno siffatti esami verranno tosto promossi farmacisti di 3ª classe, e classificati per ordine di merito. Quelli invece che non riusciranno potranno ritentare dopo un altro anno una seconda prova, fallita la quale, saranno considerati come dimissionari dall'impiego e dispensati dal servizio senza diritto ad indennità di sorta.

Roma, 12 marzo 1883.

Il Ministro: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Servizio dei pacchi postali.

La ricorrenza della Pasqua accenna ad un altro periodo dell'anno in cui la impostazione dei pacchi suole eccedere le normali proporzioni, per quanto riguarda specialmente l'invio di commestibili e merci di facile deperimento.

Per agevolare siffatti invii importa quindi raccomandare al pubblico quanto segue:

a) che l'imballaggio dei pacchi sia fatto a norma dei vigenti regolamenti, adoperando a preferenza pei commestibili cassettine, ceste, scatole, ecc., bene assicurate, e opportunamente suggellate;

b) che l'indirizzo sia fatto o sul pacco, o su carta interamente incollata al pacco stesso, *e non mai sopra cartellini mobili;*

c) che allo scopo di poter conoscere i destinatari dei pacchi, ove per una circostanza qualsiasi gli indirizzi si cancellassero, si guastassero o si staccassero, sia collocato nel pacco un biglietto recante *esclusivamente l'indirizzo stesso;*

d) che la spedizione dei pacchi contenenti merci non deperibili venga fatta possibilmente qualche giorno prima, e ciò per non recare soverchio ingombro negli ufizi postali, ed intralciare così la regolarità del servizio.

La Direzione Generale confida che il pubblico, nello stesso suo interesse, vorrà osservare le norme suaccennate.

Roma, 14 marzo 1883.

Il Direttore Generale: A. CAPECELATRO.

(*Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso*).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 709380 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di *Tavecchia* Tranquillina di Ambrogio, nubile, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Cinisello (Milano), annotata d'usufrutto a favore di *Tavecchia* Ambrogio fu Giovanni Battista, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tavecchio* Tranquillina di Ambrogio, nubile, minore come sopra, ed annotarsi d'usufrutto a favore di *Tavecchio* Ambrogio fu Giov. Battista, vero proprietario ed usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione e del certificato d'usufrutto nel modo richiesto.

Roma, li 17 marzo 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 709381 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di *Tavecchia* Lodovico di Ambrogio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Cinisello (Milano), vincolata ad usufrutto a favore di *Tavecchia* Ambrogio fu Giovanni Battista, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tavecchio* Lodovico di Ambrogio, minore come sopra, ed annotarsi d'usufrutto a favore di *Tavecchio* Ambrogio fu Giovanni Battista, vero proprietario ed usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione e del certificato d'usufrutto nel modo richiesto.

Roma, li 17 marzo 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 674517 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 400, al nome di Tavecchio Lodovico e *Tranquilla* di Ambrogio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Cinisello (Milano), vincolata ad usufrutto a favore di Pedretti Antonia fu Marco, vedova di Tagliabue Giovanni, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tavecchio Lodovico e *Tranquillina* di Ambrogio, minori, rappresentati come sopra, annotata d'usufrutto come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 marzo 1883.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 16 corrente in Castiglione Messer Marino, provincia di Chieti, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, li 17 marzo 1883.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie:*

Con deliberazione del 2 agosto 1883:

Cremonesi Cristoforo, cancelliere di Pretura, lire 1125.
Franceschini Amalia, vedova di Jacopo Turi, lire 971 66.
Malaspina marchese Bartolomeo, consigliere di Corte di appello, lire 3966.

Antonelli cav. Francesco, ingegnere capo del Genio civile, lire 4500.
Rosa Russo Michele, ufficiale d'Archivio notarile, lire 920.
Desderi cav. Giovanni, primo ragioniere d'Intendenza, lire 3400.
Cignoni Maria Clotilde, vedova del dottor Carlo Ciappei, lire 750.
Farinelli Amalia, vedova di Antognoni Gabriele, indennità lire 800.
Spaventa Taddeo, guardia del dazio consumo di Napoli, indennità lire 933 — A carico dello Stato lire 158 78 — A carico del Comune lire 774 22.
Da Costa Giovanni, muratore presso lo stabilimento di Agordo, lire 454 41.
D'Andrea Lindoro, guardia del dazio consumo di Napoli, indennità lire 816 — A carico dello Stato lire 91 95 — A carico del Comune lire 724 05.
Dognazzi Camillo, bidello, indennità lire 1375.
Grillo Maria Alfonsa, vedova di Biagio Messana, indennità lire 4166.
Ciccarelli Bartolomeo, guardia del dazio consumo di Napoli, indennità lire 991.
Sicuro Giuseppe, ufficiale di scrittura, lire 1050.
Reggiani Secondo, guardia carceraria, indennità lire 1166.
Tassara Bartolomeo, guardia del dazio consumo di Napoli, indennità lire 1225 — A carico dello Stato lire 330 73 — A carico del Comune lire 894 27.
Chini Cosimo, cancelliere di Pretura, lire 451 58.
Falgares Paolo, vicecancelliere di Cassazione, lire 2880.
Taranto Michele, 2° nocchiere, lire 725.
Matarese Maria Gaetana, vedova di Taranto Michele, lire 241 66.
Napolitano Maria Teresa, vedova di Lombardo Tirioli Giuseppe, lire 655 33.
Solinas Lorenzo Gaetano, maggiore, lire 2056 67.
Terzi cav. Carlo, consigliere di Cassazione, lire 5316.
Ripostella Antonio, furiere maggiore, lire 725.
Kreink Antonia, vedova di Fratta Giovanni, lire 550.
Paganelli cav. Guglielmo, tenente colonnello, lire 3900.
Lapparelli Anna, vedova di Squarti Quintilio, lire 200.
Grignani Isabella, vedova di Canevari cav. Antonio, lire 800 66.
Travella cav. Francesco, caposezione (eredi), lire 2333.
Sommariva Brigida, vedova del suddetto, lire 777 66.
Zucca Barbara, vedova di Mastrodomenico Pasquale, lire 59 50.
Facini Anna, vedova di Corghi Paolo, lire 300.
Prola Mª Giuseppina, vedova di Paulucci marchese Filippo, lire 1333 33.
Lemme Elena, vedova di Palumbo Raffaele, lire 386 66.
Bussolin Coriolano, ufficiale nell'Amministrazione provinciale, lire 1448.
Fossen Tommaso, armatore nello stabilimento di Agordo, lire 308 88.
Ivon Giovanna, Pietro e Brigida, orfani di Stefano, lire 124 33.
Lodolo Nicolò, vicecancelliere, lire 1473.
Colajacomo Francesco Angelo, comune, lire 300.
Della Bella Pasquale, guardia del dazio consumo di Napoli, indennità lire 1013 — A carico dello Stato lire 92 06 — a carico del Comune lire 920 94.
Cabutti Carlo, brigadiere di finanza, lire 660 82.
Gargiulo Eloisa, vedova di De Gregorio Giovanni, lire 424.
Lamonaca Giovanni, cancelliere, lire 2266.
Ferrarini Stefano, sottocapoguardia carceraria, lire 540.
Conte Pietro, marinaro, lire 465.
Tassara Giovanni, operaio veliere, lire 360.
Aldeghi Carlo, tenente, lire 995.
Montaldo Teresa, vedova di Bassi cav. Lorenzo, lire 734 33.
Valentini Pietro, luogotenente, lire 1425.
Valorso cav. Stefano, capitano, lire 2075.
Navaro Elisabetta, vedova di Citran Domenico, indennità lire 162.
Dagna Giovanni, pretore, lire 1920.
Grazzini Angelo, guardia di finanza, lire 384 02.
Locatelli Ercole, id., lire 349 99.
Pini Agnese, vedova di Boccini cav. Placido, lire 863 76.
Lexcellent Pietro, orfano di Ottavio, lire 375.
Maltese Filippo, vicecancelliere, indennità lire 1500.
Zamara Romeo, orfano di Fedele, lire 259 26.
D'Errico Mª Rosa, figlia nubile di Giovanni, lire 425.
Cancelliere Pasquale, guardiano carcerario, lire 624.
Stinca Simone, guardia daziaria del comune di Napoli, indennità lire 758. — A carico dello Stato lire 74 54 — A carico del Comune lire 683 46.
De Franciscis Teresa, ved. di Antonini Carlo, lire 591 08.
Cova Calisto, esattore delle imposte, lire 2001.
Mona Achille, brigadiere dei dazio consumo di Napoli, indennità lire 1445 — A carico dello Stato lire 208 62 — A carico del Comune lire 1236 38.
Buffa cav. avv. Filippo, consigliere di Corte di appello, lire 4033.
Simeone Vincenzo, carabiniere, lire 620.
Ruggiero Gaetano, sergente, lire 565.
Belledonne Silvestro, cannoniere, lire 1220.
Rodaro Pietro, guardiano carcerario, indennità lire 1125.
Lusso Giuseppe, bersagliere, lire 300.
Trivero Antonio, soldato, lire 300.
Cerretti Giuseppe, cannoniere, lire 300.
Tosto Domenico, figlio minorenne di Matteo, lire 666 66.
Negro Pietro, sottocapo trombettiere, lire 485.
Dallacasa Giovanni, sottocapo furiere, lire 753 33.
D'Errico Francesco, ufficiale dell'Orfanotrofio militare di Napoli, indennità lire 960.
Lega Camillo, sergente, lire 415.
Cecchi Luigia, vedova del suddetto, lire 138 33.

Con deliberazione del 9 agosto 1882:

Pizzi Mª Luisa, orfana nubile di Antonio, lire 204.
Bochet Adelaide, vedova di Decoularé de la Fontaine Cesare Augusto, lire 422 50.
De Rochette Giovanni, tenente, lire 1085.
Genelini Carlo, guardiano carcerario, indennità lire 937.
Cristoni Teresa, vedova di Giovanni Battista Giordani, lire 306 13.
Ughi Anna Mª vedova di Ferrari Antonio, lire 564 66.
Palmigiano Elvira e Viddino, orfani di Francesco, lire 375.
Trenti Luigi, guardia carceria, indennità lire 1250.
Longhi Giovanni Battista, brigadiere nei carabinieri, lire 618.
Zanetti Amilcare, capitano, lire 2040.
Palumbo Mª Margherita, figlia nubile di Antonio, lire 1147 50.
Bonoldi Pietro, capo armaiuolo, lire 600.
Fantoni Ester, vedova di Franceschini Luca, indennità lire 3400.
Guidotti Ester, vedova di Prosperi Giuseppe, lire 632.
Gottero Anna, vedova di Parola Giovanni Battista, lire 161.
Vittadini Maddalena, vedova di Brughera Giuseppe, lire 553 — A carico dello Stato lire 472 35 — A carico del comune di Pavia lire 80 65.
Nicosia Paolino, capitano medico, lire 2110.
Bonetti Carlo, brigadiere di S. P., lire 266 66.
Rufini Geltrude, vedova di Benucci Emilio, lire 860.
Lotti Francesco, soldato, lire 300.
Sarotto Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, lire 515.
Listuzzi Giovanni Battista, comune, lire 300.
Cressano Caterina, Vittorio e Cesare, orfani di Giovanni, indennità lire 3588 — A carico dello Stato lire 2551 66 — A carico della Cassa pensioni delle ferrovie A. I. lire 1036 34.
Argentini Francesco, segretario, lire 2240.
Vollaro Saverio, maggiore, lire 1666 66.
Ettore Marcelliano, padre di Nicola, soldato, lire 200.
Falconi Raimondo, commesso doganale, lire 1440.
Tomani-Amiani cav. Stefano, consigliere nella Amministrazione provinciale, lire 2100.
Colla Luigi, guardia di finanza, lire 519 33.

Gioan Margherita, lavorante borghese di artiglieria, lire 312.
Bolzon Elisabetta, vedova di Lombardini cav. Carlo, lire 2800.
Ausiello Bernardo, commesso, lire 1344.
Tuci Pietro, capo controllore nell'Amministrazione del dazio consumo di Siena, lire 2000 — A carico dello Stato lire 529 06 — A carico del comune di Livorno lire 107 69 — A carico del comune di Siena lire 1363 25.
Bavosi Francesco, appuntato nei carabinieri, lire 425.
Traverso Simone, tenente contabile, lire 1225.
Rodolfi Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Seveso Natale, id., lire 500.
Lessandrini Leopoldo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1080.
Gamerro Mª Giuseppa, vedova di Ponzetti cav. Gio. Battista, lire 852 22.
Freddi Virginia, vedova di Azzimonti Gaetano, lire 604 93 A carico dello Stato lire 496 30 — A carico del comune di Pavia lire 108 63.
Kindt cav. Errico, capitano, lire 2250.
Oreglia Giacomo, sergente, lire 522.
Cosimi Gerolamo, orfano del dott. Zoriaco, lire 530 — A carico dello Stato lire 163 62 — A carico della provincia di Grosseto lire 366 38.
Berthod cav. Anselmo, capitano, lire 1913 33.
Lellio Mª Grazia, vedova di Corona Carlo, lire 400.
Rossi Adelaide, vedova di Rusca Giuseppe, lire 416.
Nastro o Nastri Teresa, vedova di Domenico Langella, lire 127.
Galvagno Cesare, capitano, lire 1681 67.
Pacchiotti Giovanni, tenente, lire 1060.
Mattioli Antonio, guardia carceraria, lire 560.
Bertini Rosa, vedova di Luigi Antonio Niesi, lire 127 50.
Duranti Antonio, sottotenente, lire 980.
Petrelli Baldassarre, appuntato nei carabinieri, lire 381 80.
Vigna Carlo, cancelliere di Pretura, lire 1728.
Bonatti Gaetano, commesso presso la Camera dei deputati, indennità lire 1983.
Passero Elisabetta, vedova di Fabrizi Giulio, lire 545 33.
Langin Desnoyer Mª Carolina, vedova di Arnone Michelangelo, lire 166.
Bichi cav. Antonino, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, lire 4933.
Rinando Ninfa, vedova di Locurelli Carlo, lire 63 75.
Gherardi cav. Onorato, capitano, lire 1913 33.
Donato Giovanni, ricevitore doganale, indennità lire 1000.
Corrado Caterina, Sofia e Mª Gaetana, orfane di Vincenzo, lire 340.
Randone Francesco, ufficiale nell'Amministrazione provinciale, lire 1444.
Anserini Angela, vedova di Azzi Pietro, lire 500.
Ferrari Giovanni Battista, brigadiere nei carabinieri, lire 415.
Spinelli cav. Nunziato, capitano id., lire 2040.
Mendaia Angela, vedova di Cascini Gaetano, lire 212 50.
Incolto Luigi, guardia carceraria, indennità lire 600.
Barucco Giuseppe, tenente commissario, lire 1272.
Varier Emma e Claudia, orfane di Francesco, indennità lire 3333.
Algerí Annunziata, vedova di Gibertoni Giustino, lire 265.
Sanges Chiara, vedova di Lancia Giuseppe, lire 748 66.
Nardini o Nardina Angela vedova di Giovanni Estrice-Arcamone, lire 185.
De Franchi o De Franco Mª Filippa vedova di De Gennaro Giovanni, indennità lire 3500.
Mura-Moro Salvatore, giudice di Tribunale civile e correzionale, lire 2475.
Burgio Vincenzo, vicecancelliere di Pretura, indennità lire 1416.
Griva cav. Gaetano, capitano, lire 1878 33.
Paltrinieri Paolo, id., lire 1463 33.
Penni Adriano, id., lire 1970.
Santucci Diomira, vedova di Giustino Razionale, lire 585.
Farant o Ferrand Pasquale, 2º nocchiere, lire 862.
Mosella Carmela, vedova di Raiano Francesco, lire 150.
Bichi Carolina, vedova di Turchi Angelo, lire 817 60.
Ciabatti Margherita, vedova di Luigi Bocciardi, lire 437 92.
Perucatti cav. Filippo, maggiore commissario, lire 2920.
Venturini Zenobia, vedova di Gaini Tommaso, lire 633 50.
Moriani Mª Isolina, vedova di Lazzerini Angelo, indennità lire 1833.
De Stefanis Michele, ragioniere geometra, lire 1492.
Castelnuovo Angela, vedova di Cattaneo Antonio, lire 302 47.
Cattaneo Francesco e Cesare, orfani del suddetto, a ciascuno degli orfani, lire 151 23.
Bazzani Mª Antonia, ved. di Belforti Giovanni, lire 199 68 — A carico dello Stato lire 8 12 — A carico del Fondo dei depositi comunitativi parmensi lire 191 56.
Mistretta Antonino, caporale di pubblica sicurezza a cavallo, lire 213 33.
Chesta Pietro, capo sarto, lire 440 40.
Russo Mª Michela, vedova di Patella Michelangelo, lire 415.
Laino Marianna, vedova di Perrimezzi o Perimezzi Flavio, lire 130.
Somano Antonio, soldato, lire 300.
Bruno Gio. Battista, soldato, lire 300.
Pezzella Antonio, capoguardiano carcerario, lire 800.
Visentini Antonio, sottocustode idraulico, lire 432.
Stievano Francesco, capitano, lire 1561 67.
Graia Francesco, carabiniere, lire 388.
Laschi Sisto, sergente, lire 510.
Cicco Giuseppe, furiere maggiore, lire 725.
Pareti Francesco, granatiere, lire 300.
Camarsa Stefano, guardia Reale di palazzo, lire 425.
Nocerino Giovanni, capomusica, lire 838.
Basso Giovanni, soldato, lire 533 33.
Camerlingo Giuseppe, capitano, lire 1935.
Tosi Gio. Battista, sottobrigadiere doganale, lire 421 20.
Del Gaudio Maria Giuseppa, vedova di Giuseppe Baccioppoli, lire 333 33.
Lombardi Restituta, vedova di Giuseppe De Pasquale, lire 201 66.

Con deliberazione del 16 agosto 1882:

Bernardin Girolamo, capoguardia carceraria, lire 769.
Dominici Lucia, vedova di Luigi Ancarani, lire 65 11.
Capraro Procolo, appuntato di S. P., lire 600.
Sepe Giovanna Nicoletta, vedova di Agostino Ceci, lire 127 50.
Palloni Giacomo, vicecancelliere, lire 1536.
Minutilla Angelo, direttore nell'Amministrazione delle carceri, indennità lire 4433.
Flecchia Carlotta, vedova di Fietta cavaliere Giovanni, lire 662 66.
Giordano Melchiorre, vicecancelliere, indennità lire 1650.
Garrea Dal Forno Vittorio, guardia carceraria, indennità lire 800.
Masserano cav. Giovanni, capitano, lire 2250.
Solinas cav. Giovan Gavino, capitano, lire 2180.
Alfieri Teresa, vedova di Felice Antonio Farina, lire 340.
Frate Salvatore, guardia di finanza, lire 570.
Eymann Felice, tenente contabile, lire 1125.
Raimondi Carlo, guardia del dazio consumo di Napoli, indennità lire 1108 — A carico dello Stato lire 157 06 — A carico del Comune lire 950 94.
Rossi Gaetano, vicesegretario di ragionieria, indennità lire 2833.
Padoan Angelo, sottobrigadiere di finanza, lire 700.
Saluto Orsola, vedova di Villani Onofrio, lire 597 33.
Barzacchi Riccarda, vedova di Querci Tito, lire 510 — A carico dello Stato lire 124 72 — A carico del comune di Livorno lire 385 28.
Frecentese Maria Francesca, vedova di Raffaele Ciccone, lire 188 33.
Veggetti o Vegetti Giuseppe, cannoniere, lire 300.
Colturi Ersilia, vedova di Lorenzotti Luigi, lire 675 30.
Perretta Antonio, zappatore, lire 300.

Bertasso Giovanni, brigadiere nei carabinieri, lire 605.
Ceva di Nucetto conte Giacinto, colonnello, lire 5000.
Ravetta dottor Giuseppe, segretario di Prefettura, lire 3576.
Esposito Maria, vedova di Giovanni Francesco Witte, lire 143 92.
Verzegnassi cav. Giacomo, procuratore del Re, lire 3200.
Oggiano Tommaso, cancelliere di Pretura, lire 1120.
Scozzari Gerlando, segretario, lire 2112 — A carico dello Stato lire 632 65 — A carico della provincia di Girgenti lire 1479 35.
Bemi Matilde, vedova di Giovanni Lunardi, lire 537 60 — A carico dello Stato lire 408 68 — A carico del comune di Viareggio, lire 128 92.
Hefti Barbara, vedova di Giuseppe Aubin, lire 604 86.
Paolini Giovanna, vedova di Onofrio Pierantoni, lire 32 25.
Andri Elisabetta, vedova di Cavazzoni Francesco, indennità lire 2100.
Abbiate Bernardo, guardaboschi, id. lire 1400.
Gardella Errico, guardiano carcerario, id. lire 875.
Solivetti Alessandro, medico al manicomio di Roma, lire 129.
Morabito Bartolo, guardia di finanza, lire 280 77.
Muzio Filippo, capitano, lire 1832.
Municchi comm. Giuseppe, colonnello, lire 4760.
Natali Elvidio, carabiniere, lire 620.
Pallamidesi Giovanni, guardia municipale di Parma, lire 487 72 — A carico dello Stato lire 145 67 — A carico dei Depositi comunitativi parmensi lire 342 05.
Faramia Angela, vedova di Capello Giacomo, indennità lire 3694.
Di Bartolo Giovanna, vedova di Scimone Carmelo, lire 512.
Salussolia Savina e Cesira, figlie nubili di Teodoro, lire 433 33.
Righetti Adelaide, vedova di Saponieri comm. Tito, consigliere alla Corte dei conti, lire 1555 33.
Bonari Luigi, maniscalco, lire 465.
Benaglia Carlotta e Clementina, figlie di Filippo, lire 860.
Puzielli Letizia, vedova di Giovanni Salaroli, lire 33 47.
Ciocca comm. Fortunato, professore, lire 3200.
Bertoldi Violante, vedova di Bonomi Luigi, ind. lire 1750.
Faenzi Giuseppe, sottotenente, lire 980.
Miserandino Anselmo, pretore, lire 1870.
Martinini Errico, cancelliere, lire 380.
Monaco Raffaela, vedova di Coppola Gennaro, e Coppola Concetta, Ernesto ed Alberto, orfani del suddetto, lire 340.
Guisu o Ghisu Giuseppa, vedova di Fois-Scanu Pietro, lire 548.
Ruffi avv. Gio. Battista, pretore, lire 1820.
Chiaramonte Rosa, vedova di Caffarelli Vito, ind. lire 2000.
Borrelli Luca, cannoniere, lire 1300.
Marrari Francesco Paolo, segretrio, lire 2266.
Gualco Vincenzo, appuntato nei carabinieri, lire 445.
Fois Francesco, caporale, lire 360.
Giovanetti Augusto, tenente, lire 1175.
Savarese Elisabetta, vedova di Lieto Francesco, lire 180.
Eando Giuseppe, soldato, lire 300.
Pasero Lorenzo, soldato, lire 300.
Frasca Carmela, vedova di Salvi Giuseppe, lire 315.
Setaro Pasquale, capitano, lire 1871 67.
Bajardo Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 552.
Grazia Massimiliano, tenente, lire 1125.
Sansoni cav. Errico, segretario generale della Banca Nazionale Toscana, lire 1302.
Tito Giosuè, caporale, lire 388 60.
Perassi Elena, vedova di Giordano Melchiorre, indennità lire 2750.

Con deliberazione del 23 agosto 1882:

Brusoni Cesare, capitano, lire 1526 67.
Battaglio Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1020.
Rossi Pietro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1040.
Casanova Giovanni, id., lire 960.
Pettigiani Luigia, Ermenegildo ed Emma, orfani di Bernardino, lire 150.
Berio Paolina, vedova di Amoretti Bernardo, lire 666 66.
Manfreta Filomena, vedova di Michelangelo Setaro, indennità lire 2933.
Nuccio Ignazio, usciere, lire 756.
Ferrari Emanuela, vedova di Simonetti Francesco, lire 516 66.
Cybeo Marianna, vedova di Giuseppe Giorgi, indennità lire 4888.
Protto Margherita, vedova di Longo cavaliere Carlo, lire 1062 66.
Bancalari Eugenia, vedova di Lagorio Giovanni Pietro, lire 817 66.
Gori Giulio Cesare, orfano di Carlo, lire 1066 66.
Scarpati Maria, vedova di Antonio Martino, lire 155.
Orengo Luigi, applicato di S. P., indennità lire 2621.
Calloni Giuseppe, guardiano carcerario, lire 525.
Carlesi Giuseppe, guardia nelle tenute demaniali, lire 593.
Riboni Egisto, vicepresidente di Tribunale, lire 1957.
Cristani Anna, vedova di Meloni Massimiliano, lire 315.
Inverardi Rosa, vedova di Ferraris Odoardo, indennità lire 3733.
Rugiu o Rugin Pietro, tenente, lire 1165.
Dettamanti Giuseppe, capitano, lire 1970.
Drocco Giuseppe, guardia carceraria, indennità lire 700.
Tazzer Domenica, vedova di Da Costa Domenico, provvigione mensile, lire 6 40.
Focò Angela, vedova di Pettini Giuseppe, lire 259 26.
Cacace Fortunata, vedova di Antonio Mignone, lire 433 33.
Fontanelli Luigia, vedova di Baraldi Primo, lire 259 26.
Signorini Angelo, guardia carceraria, indennità lire 650.
Nuzzi Giuda Taddeo, brigadiere di finanza, lire 683 33.
Guida Pasquale, guardiano del canale di Sarno, lire 620.
Trebbi Faustina, vedova di Farina Paolo, indennità lire 1100.
Zito Agostino, guardia degli scavi di antichità, lire 800.
Sorbo Paolo, vicecancelliere di Pretura, lire 880.
Martingano Teresa, vedova di Alfani Nicola, indennità lire 4666.
Casalaina Elisabetta, vedova di Costanzo Gaetano, indennità lire 1857.
Gori Domenico, comune, lire 300.
Ramorino cav. Luigi, colonnello commissario, lire 4513 35.
Benetello Teresa, vedova di Nalesso Celestino, provvigione giornaliera cent. 30 — Sussidio funerario lire 80.
Morrone Giovanni, sottispettore forestale, lire 1766.
Scagno Luigi, cancelliere, lire 1040.
Bordano Tancredi, furiere maggiore, lire 475.
Baldassarri Giuseppa, figlia di Massimo, lire 175 56.
Foschini cav. Gaetano, consigliere di Corte di appello, lire 3500.
Giosia Emidio, sottobrigadiere di finanza, lire 324.
Bosetti Eusebio, tenente, lire 1225.
Belli Ascanio, capitano, lire 2060.
Valerio Antonio, capitano, lire 1751 67.
Fabbri Antonio, orfano di Gaetano, lire 218 40.
Meloni Gaetano, guardia di finanza, lire 494.
Rumbolo Marianna, vedova di Bartolomeo Garelli, lire 400.
Molina Luigi, sottobrigadiere di finanza, lire 480 67.
Fornoni Emilia, vedova del cav. Valentino Giordani, lire 703 21.
Cancemi Francesca, vedova di Domenico Giampino, lire 247.
Fermanini Alessandro, brigadiere di finanza, lire 830.
Portante Matteo, sottocapoguardia carceraria, lire 608.
Giacometti Felice, vedova di Cesaroni Francesco, lire 60.
Farina Maria e Raffaela, figlie di Angelo, lire 127 50.
Questa Giuseppina, vedova di Carlo Bassi, lire 950.
Solimene Giuseppe, carabiniere, lire 360.
Alessandri Clarice, figlia di Tommaso, lire 1206 15.
Costa Gioacchino, marinaro di porto, lire 620.

Gerosa Cesare, tenente, lire 1248.
Giannotti Carmela, vedova di Bechi Angelo, lire 191 66.
Banchi Antonio, soldato, lire 300.
Scolari Antonio, appuntato di S. P., lire 213 33.
Malattia Angela, vedova di Feiz Pietro, lire 160.
Pergolesi Diana, vedova di Lucconi Francesco, e Lucconi Felicia e Maria, figlie del suddetto, lire 148 96.
Boscaro Giovanni Battista, impiegato d'ordine del Genio civile, lire 1153 — A carico dello Stato lire 469 37 — A carico della provincia di Padova lire 683 63.
Spinosa Maria, vedova di Garofalo Antonio, indennità lire 3025.
Orlando Giuseppe, sottobrigadiere di finanza, lire 324.
Filippini Pietro, furiere maggiore, lire 600.
Filiberto Salvatore, secondo nocchiere di porto, indennità lire 2000.
Cattarello Luigi, portalettere, lire 960.
Panzini Giovanna, vedova di Lorenzo Nori, lire 127 68.
Zanatti Andrea, sottobrigadiere di S. P., lire 450.
Palmieri Giuseppe, volante nell'Amministrazione del dazio consumo di Pisa, lire 1500 — A carico dello Stato lire 34 17 — A carico del comune di Livorno lire 4 34 — A carico del comune di Pisa lire 1461 49.
Ferioli Ermenegildo, guardia carceraria, indenn. lire 400.
Ponte Carmelo, guardia daziaria del comune di Napoli, indennità lire 875 — A carico dello Stato lire 308 21 — A carico del comune di Napoli lire 566 79.
Orizi Rosa, vedova di Belli Gaetano, e Belli Teresa e Mª Geltrude, figlie nubili del suddetto, lire 516.
Sivori Domenico, soldato, lire 300.
Gasperi Emma, vedova di Cesare Chiti, indennità lire 823.
Ebrardo Giovanna, vedova di Guglielminetti Gerolamo, lire 719 50.
Musi Omobono, soldato, lire 312.
Fabbri Pietro, comune, lire 666 66.
Armando Margherita, vedova di Giovanni Stefano Molineri, lire 200.
Giovannini Pietro, comune, lire 533 33.
Furlani Andrea, alabardiere, lire 280 60.
Malverdi Giovanni Battista, caporale, lire 360.
Perola Giovanni, tenente, lire 1300.
Cirina Raffaella, vedova di Vincenzo Lottici, lire 152 40.
Villetti Pietro, bersagliere, lire 300.
Guglielmone Pietro, caporale, lire 360.
Villa Maria, vedova di Antonio Trucco, lire 1125.
Merlini Augusto, caporale, lire 360.
Lubatti Francesco, furiere maggiore, lire 500.
Bonso Antonia, vedova di Guido Ivaldi, lire 200.
Traditi cav. Giuseppe, maggiore, lire 2236 67.
Di Jorio Raffaele, 2° nocchiere, lire 680.
Costa Paolo, guardia di S. P. a cavallo, lire 180.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene:

1. *Stati di prima previsione* della spesa dei Ministeri del Tesoro, delle Finanze e di Agricoltura, Industria e Commercio, approvati colle leggi nn. 1227, 1228 e 1229, pubblicate nei numeri 63 e 64 di questa *Gazzetta*.

2. *Pensioni* liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo un dispaccio da Londra alla *Politische Correspondenz* di Vienna, la Conferenza del Danubio ha adottate le risoluzioni seguenti relativamente alla Commissione di sorveglianza:

« La Commissione terrà ogni anno due sedute che non dovranno coincidere con quelle della Commissione europea del Danubio. I poteri della Commissione di sorveglianza avranno la stessa durata come quelli della Commissione europea. La Commissione di sorveglianza avrà la sua sede a Giurgevo. La Commissione europea sarà in grado di ricevere, in ogni tempo, dal suo delegato alla Commissione mista, dei ragguagli su tutto ciò che avverrà in seno alla Commissione di sorveglianza, ed avrà il diritto di far udire il suo voto, per mezzo del suo delegato, in tutte le questioni e misure dirette ad assicurare la libertà della navigazione sul Danubio. »

Nella seduta del 15 marzo della Camera dei comuni di Inghilterra, il signor Parnell ha domandata la seconda lettura del *bill* destinato a modificare la legge agraria irlandese del 1881.

« L'agitazione dei fittaiuoli irlandesi, disse Parnell, continuerà, anzi crescerà fino al giorno in cui la questione agraria sarà definitivamente sistemata. È quindi di somma importanza, nell'interesse della pace e dell'ordine in Irlanda, che la Camera giunga a questa soluzione. E questa soluzione non fu ancora trovata, e non lo sarà mai, se le principali disposizioni del *bill* non diventano legge. »

Il signor Gladstone combatte il *bill*, che a suo avviso mira alla riforma della legge agraria. L'oratore aggiunge:

« Il signor Parnell ci invita a dichiarare, votando per la seconda lettura, che la questione agraria in Irlanda non è risolta e non lo sarà mai finchè questo *bill* non è adottato.

« Noi non possiamo consentire nè a riformare la legge agraria, nè a permettere che i suoi elementi fondamentali siano turbati. Io spero che se il signor Parnell ha l'intenzione di annunziare una nuova crociata, ci assicurerà che essa sarà condotta nei limiti di una stretta legalità e di una libera discussione, e che non incoraggerà coloro che tenteranno di turbare la pace e di disobbedire alle leggi.

« Il governo non può far sperare che assumerà dei nuovi impegni relativamente al programma legislativo. Non potrebbe quindi impegnarsi a presentare dei progetti relativi a dei punti secondari della legge agraria, nè promettere il suo appoggio a *bills* di iniziativa parlamentare. »

Il progetto del signor Parnell è stato quindi respinto con 250 contro 63 voti.

Il Foreign-Office ha pubblicato la corrispondenza diplomatica scambiata fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti riguardo al canale di Panama ed al trattato di Clayton-Bulwer.

In un dispaccio datato dal maggio il signor Frelinghuysen, ministro degli affari esteri degli Stati Uniti, dopo avere esposto la politica tradizionale del suo paese in quanto concerne il continente americano ed il trattato di Clayton Bulwer, aggiungeva:

« Il presidente spera che, avanti che la questione abbia assunto una importanza pratica, il governo della regina avrà riconosciuto che gli interessi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna sono identici in questo affare, e potranno essere efficacemente tutelati dalla politica pacifica seguita dal mio paese. Da ora ad allora le buone relazioni esistenti fra le due nazioni e fra i due governi non soffriranno per nulla dalla diversità delle loro opinioni a questo proposito. »

Nella sua risposta, in data 30 dicembre scorso, lord Granville, dopo avere confutato i punti principali del dispaccio del ministro americano, soggiunge:

« Dopo un esame approfondito della questione sollevata dal signor Frelinghuysen, il governo della regina constata che l'art. 8 del trattato di Clayton-Bulwer non può dar luogo ad alcun dubbio; che, nè nelle relazioni coll'Honduras inglese, nè in alcuna altra maniera, il governo inglese ha fatto nulla che possa annullare il trattato o giustificarne la denunzia da parte degli Stati Uniti, e che, per conseguenza, non esiste alcun motivo di modificare le disposizioni di tale trattato.

« Sarà probabilmente vantaggioso fissare di comune accordo la distanza (partendo dalle due estremità del canale), dentro ai limiti della quale nessun atto di ostilità potrà compiersi da belligeranti onde assicurare così la libertà del passaggio per il canale di Panama, qualora esso venga compiuto. Alloraquando poi un tale momento sarà prossimo, il governo inglese esaminerà con cura la questione della conclusione di un accomodamento su questo oggetto, in quanto gli vengano fatte delle proposte a tale scopo. Ma nella condizione presente dei lavori, esso crede che l'allacciare ora dei negoziati sarebbe prematuro.

« Non ho creduto necessario, aggiunge lord Granville, di fare allusione nel presente dispaccio « alla politica continentale tradizionale » degli Stati Uniti quale essa è definita dalla « dottrina di Monroë. » Avendo il signor Frelinghuysen ammesso nel dispaccio dell'8 maggio che il governo inglese non è in alcuna guisa tenuto sia ad aderirvi, sia a contestarla. Il governo di S. M. è animato dal sincero desiderio di risolvere amichevolmente tutta questa questione, e prende nota colla più gran soddisfazione delle dichiarazioni del signor Frelinghuysen in quanto riguardano il buon accordo fra le due nazioni ed i loro governi. »

Scrivono da Berlino che il progetto di legge relativo alla creazione di un Gran libro del debito pubblico, presentato dal governo alla Camera dei deputati, venne rinviato alla Commissione.

Secondo un tale progetto, ogni portatore di obbligazioni di un Prestito prussiano consolidato potrà mandare le obbligazioni al ministro delle finanze e chiederne l'iscrizione in proprio nome nel Gran libro del debito pubblico. Gli interessi verranno pagati alla persona inscritta, sia per mezzo della posta, sia da una pubblica Cassa; la vendita dei titoli di rendita non potrà farsi se non che per atto giudiziario o notarile.

Per telegrafo fu segnalato un rimpasto nel ministero di Bulgaria. Motivo della crisi, che ebbe così presto una soluzione, fu un decreto con cui il sinodo di Costantinopoli condannava il metropolita di Sofia ad una clausura temporaria nel convento di Rida. Questa misura non garbava ai signori Soboleff e Kaulbars, due ministri di nazionalità russa, che sono avversi alla dipendenza della Chiesa bulgara dal sinodo di Costantinopoli, e la vorrebbero invece soggetta al sinodo russo. Il signor Soboleff scrisse al metropolita che era libero di non obbedire alle decisioni del sinodo, ma il metropolita non volle profittare di questa libertà. Il signor Stoiloff, ministro dell'interno, non dividendo il modo di vedere del suo collega Soboleff, presentò le dimissioni assieme agli altri membri del gabinetto. Il principe ha dato quindi al signor Soboleff l'incarico di formare il nuovo gabinetto, il quale si è già costituito, proponendosi di mantenere l'attuale ordine di cose e di mettere in esecuzione le leggi votate dall'Assemblea.

Nella seduta del 15 marzo della seconda Camera degli Stati generali d'Olanda, il signor van Lynden, capo del gabinetto dimissionario, ha annunziato che il re ha incaricato della formazione del nuovo ministero il signor Otto van Rees, presidente della seconda Camera, membro del partito liberale e già ministro delle colonie nel gabinetto Kappeyne.

La Camera ha adottato, nella stessa seduta, con 30 voti contro 2 un progetto di prestito di 60 milioni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LIVORNO, 17, ore 11,40 ant. — Le LL. MM. ed il Principe di Napoli sono arrivati alle ore 11, accolti dalle autorità e dalle rappresentanze in una sala elegantemente addobbata della stazione. Il Comitato delle signore ha ossequiata S. M. la Regina. Immensa folla acclama entusiasticamente i Reali, che attraversano le principali vie parate a festa ed affollatissime. Le truppe fanno ala lungo il passaggio. Il concorso dei forestieri è immenso.

LIVORNO, 17, ore 12 merid. — Il popolo circonda la carrozza Reale che è coperta da una pioggia di fiori. L'entusiasmo è sempre crescente.

PARIGI, 17. — Dicesi che i dispacci ricevuti dai prefetti al ministero dell'interno, sieno rassicuranti. Nulla indica che la tranquillità sia minacciata in veruna parte del territorio; tuttavia si presero precauzioni.

L'affare del Liceo Louis-le-Grand è terminato. 127 allievi furono puniti, la maggior parte coll'espulsione. I corsi saranno ripresi lunedì.

BUCAREST, 17. — Il Senato e la Camera approvarono in terza lettura la proposta per la revisione della Costituzione. Oggi il re leggerà il messaggio che scioglie il Parlamento.

LONDRA, 17. — Nessun arresto. Furono prese grandi precauzioni. La guardia del *Bank of England* fu raddoppiata. Furono prese misure per proteggere il vicerè d'Irlanda.

Il *Times* dice che Malet andrà ministro a Pekino.

Lo *Standard* reca che il Kedivè farà un viaggio in Europa.

OPORTO, 17. — Alcuni portoghesi affigliati alla *Mano nera* furono arrestati.

BRINDISI, 17. — È arrivato il duca di Chartres. Riparte per Corinto.

NEW-YORK, 17. — Donovan Rossa, capo dei feniani, dichiarò che l'esplosione avvenuta a Londra non fu accidentale, ma cagionata dalla dinamite.

Sheridan dichiarò che l'esplosione fu opera degli irlandesi, e sarà il preludio di fatti più gravi.

LIVORNO, 17. — Durante il tragitto delle LL. MM. al cantiere Orlando, un facchino, certo Bonomo Adolfo, d'anni 30, uscito da pochi mesi dal manicomio, ove era stato ricoverato perchè pazzo, si fece presso la carrozza Reale gridando frasi sconnesse e insensate.

Gli agenti della pubblica sicurezza lo allontanarono immediatamente e lo accompagnarono alla Questura.

L'incidente non ebbe alcuna importanza, conoscendosi dalla cittadinanza lo stato di mente del Bonomo.

I Sovrani, dopo la visita all'Accademia navale, si recarono alla Prefettura, ove ricevettero le principali autorità.

Lungo le strade percorse le ovazioni furono continue.

Le LL. MM. ed il Principe di Napoli partirono alle quattro e mezzo salutati continuamente da *evviva* entusiastici di una folla immensa.

La città è festante. Ordine perfettissimo.

LIVORNO, 17. — La illuminazione ideata da Ottino per le strade principali, è riuscita splendida. Il cantiere Orlando illuminato a luce elettrica, produce un effetto stupendo. Folla immensa dappertutto. Numerosi concerti musicali. Grande concorso alla rappresentazione di gala.

PARIGI, 17. — Il Senato approvò la riorganizzazione giudiziaria della Tunisia, colle modificazioni votate dalla Camera dei deputati.

La polizia di Saint-Etienne strappò degli affissi invitanti gli operai a riunirsi per intimare al municipio di organizzare officine nazionali.

LONDRA, 17. — L'*Economist* pubblica un articolo che loda i progressi fatti dall'Italia, e la lealtà dei finanzieri italiani, i quali sono riusciti a portare tanto in alto il credito della loro patria.

PARIGI, 17. — Il *Temps* ha da Londra: « L'Inghilterra, previo accordo colle potenze, iniziò pratiche amichevoli a Bucarest onde la Rumenia accetti le decisioni della Conferenza danubiana. Bratianò invitò il principe Ghika a recarsi a Bucarest. »

ALGERI, 17. — Un dispaccio da Géryville raccoglie la voce che Si-Hanza, capo dei Sidi-Cheik, tratti col generale Thomassin per la sottomissione di Si-Sliman e Bu-Amena.

PARIGI, 17. — Gli anarchici di Reims distribuirono ai soldati proclami rivoluzionari. Furono operati oggi molti arresti a Parigi e nei dipartimenti; se ne faranno altri. Domani avranno luogo banchetti in parecchie città, e vari *meetings* a Parigi. Parte della guarnigione di Versailles rinforzerà domani la guarnigione di Parigi.

Il *Temps* dice che in seguito alle carte sequestrate nel domicilio di Pouget, uno degli individui che scortavano la Luisa Michel, nel saccheggio delle panatterie il 9 corr., la giustizia si trova sulle traccie di un affare distinto dalle dimostrazioni della settimana scorsa.

AMSTERDAM, 17. — Stamane, alle ore cinque, forti scosse svegliarono la città. Esse furono attribuite dapprincipio a qualche esplosione; finora però tale supposizione non è confermata. Si crede generalmente le scosse sieno state causate da un terremoto.

PARIGI, 17. — Le Camere si aggiorneranno lunedì sera, salvo incidenti. L'estrema sinistra presenterà lunedì alla Camera una proposta di amnistia pei fatti di Montceau-les-Mines. Alcuni giornali parlano di uno scambio di vedute, diggià cominciato, fra alcune potenze, per conchiudere una convenzione di estradizione pei crimini aventi un carattere politico. La notizia merita conferma.

Il *Paris* dice che molti inquilini e proprietari del quartiere presso il palazzo Borbone fanno turare le aperture delle cantine. Fabbri ferrai verificarono se i cancelli interni del palazzo del Lussemburgo chiudano bene. Generalmente si crede, stante le misure del governo, che domani nulla di serio avverrà, almeno nelle pubbliche vie.

PARIGI, 17. — Gli arcivescovi di Albi ed i vescovi di Annecy, Langres, Valence e Viviers furono deferiti al Consiglio di Stato per abuso di autorità, causa le loro pastorali sui libri d'istruzione.

La Luisa Michel, nascosta a Parigi, è attivamente ricercata.

Cinque anarchici furono arrestati ieri a Reims.

BERNA, 17. — La nomina di Mermillod a vescovo di Losanna e Ginevra fece una profonda impressione. Essa è considerata come una dichiarazione di guerra del Vaticano alle autorità svizzere.

Si parla di riprendere la campagna pel *Kulturkampf*.

CAIRO, 16. — È smentito che Malet vada a Pekino.

BUDA-PEST, 17. — La Camera ha risoluto a grande maggioranza di passare alla discussione degli articoli del progetto di legge sull'insegnamento nelle scuole medie.

BUCAREST, 17. — Il messaggio reale per lo scioglimento del Parlamento constata la eccellente situazione finanziaria del paese; nulla dice della Conferenza danubiana nè della politica estera. Ringrazia le Camere ed esprime profondo attaccamento alla Rumenia e fede nel suo avvenire.

Il *Giornale Officiale* promulga la legge sui comandi militari e quella per la spesa di quindici milioni in lavori di fortificazione.

MONACO DI BAVIERA, 17. — Il capo di stato-maggiore, generale Dielh, è morto.

MILANO, 18. — Ieri è giunto il conte Corti. Alloggia all'*Hôtel Continental*. Si ferma qui qualche giorno, e quindi ripartirà per Roma.

GIBILTERRA, 17. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione Generale Italiana, è arrivato oggi, e prosegue per New-York.

PARIGI, 18. — Ieri sera, in una riunione della Lega popolare realista, gli oratori criticarono il governo. Gli anarchici invasero la sala. Fu approvata una mozione il cui tenore è che solo la monarchia può fare il benessere del popolo. La riunione si sciolse con grandissimo disordine.

La riunione revisionista tenuta nella sala Oberkampf invitò gli elettori a non rieleggere mandatari infedeli, a richiedere la dimissione degli attuali, e a domandare una Costituente per la revisione della Costituzione, colla soppressione del Senato.

Il Comitato rivoluzionario delle scuole si pronunziò contro ogni dimostrazione in istrada nella giornata di oggi.

Si temono disordini a Roubaix. Vi furono spedite truppe.

LONDRA, 18. — Ieri a Windsor due uomini travestiti da donne tentarono di pugnalare lady Florence Dixie, scrittrice d'articoli contro la *Land League*. La signora Dixie è rimasta incolume.

VENEZIA, 18. — L'avvocato comm. Calucci, presidente dell'Assemblea di Venezia del 1848, è morto.

LIVORNO, 18. — Le LL. MM. espressero al prefetto ed al sindaco la loro pienissima soddisfazione per l'affettuosa e solenne accoglienza ricevuta. I fratelli Orlando furono nominati: Luigi, commendatore della Corona d'Italia; Paolo, cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro; Giuseppe e Salvatore, cavalieri della Corona d'Italia.

La squadra è partita stamane.

Continua l'affluenza dei forestieri.

MILANO, 18. — Stamane fu celebrata la commemorazione delle gloriose *Cinque giornate*. Le Società operaie consociate, la Società dei reduci dalle patrie battaglie con musiche e bandiere e molta folla si sono recate alla colonna del Verziere ed al cimitero monumentale sulla tomba di Carlo Cattaneo per deporvi corone votive. La città è imbandierata e festante. Ordine perfetto.

COMO, 18. — Le Società operaie e dei reduci ed il Municipio si recarono al cimitero per la commemorazione delle *Cinque giornate*. Ordine perfetto.

PARIGI, 18. — Le notizie che si hanno finora da vari punti della città dicono che la fisonomia di tutti i quartieri è ancora più calma del solito. Moltissimi cittadini profittano della prima domenica di bel tempo per andare in campagna. Le forze militari non si vedono spiegate.

A Saint-Etienne una dimostrazione è completamente abortita. Pochissimi dimostranti ed un centinaio di curiosi: furono dispersi dalla polizia.

PARIGI, 18. — Le porte delle caserme sono chiuse, ma attraverso i cancelli della Scuola militare, dinanzi al Campo di Marte, si vedono preparati cannoni e furgoni. La calma è perfettissima dappertutto, anche al Père-Lachaise.

A Roubaix molti gruppi tentarono una dimostrazione, ma le guardie respinsero i dimostranti. Vi furono alcune risse e otto arresti.

BUCAREST, 18. — Il re e la regina sono partiti per l'Italia, e vennero salutati alla stazione dal corpo diplomatico e dalle notabilità. Alcuni ministri, deputati e senatori accompagnano i reali fino alla frontiera.

VIENNA, 18. — La *Montagsrevue* dice: « Il discorso dell'on. Mancini soddisfece tutti i circoli politici d'Europa. Fu un messaggio di pace per tutte le nazioni, il quale ha tanta maggior importanza morale e generale, in quanto che manifesta la solidarietà cogli altri governi nella difesa legittima contro i partiti sovversivi. »

TEHERAN, 18. — Si ha da Askabad, 27 febbraio: « Dieci battaglioni russi sono giunti a Mikailovsk sulla strada di Askabad. »

PARIGI, 18. — Il ministero aveva preso le seguenti misure: Le

truppe di Parigi, di Versailles e di Vincennes erano consegnate; i posti raddoppiati, e nuovi posti stabiliti. Un reggimento di corazzieri era giunto da Versailles. La Prefettura di polizia aveva stabilito cinque punti di concentramento per le guardie di pace.

La giornata passò tranquillissima. Rare volte la città ebbe un aspetto meno animato. I cimiteri ove furono sepolti i comunardi erano deserti.

In una riunione tenuta nella sala Berreau, Joffrin, davanti a 500 assistenti, fece l'elogio della Comune. Nessun disordine.

In una riunione tenuta nella sala Rivoli, convennero 1500 assistenti. Parecchi oratori erano inscritti. Mascard, Joffrin e Labusquière invitarono gli astanti a non partecipare ad alcuna dimostrazione. Fu approvata una mozione invitante i proletari ad astenersi da qualsiasi dimostrazione, ma a proseguire la propaganda socialista.

Parecchie altre riunioni ebbero luogo, ma pochissimi furono gli intervenuti.

Freddezza generale.

Stasera vi saranno parecchi banchetti e balli dati dai diversi partiti anarchici, socialisti, collettivisti e internazionalisti.

PARIGI, 18. — Stasera a Parigi la calma è perfetta come durante la giornata.

Le riunioni ed i banchetti non diedero luogo ad alcuna manifestazione.

Notizie dalle provincie constatano che ovunque regnò la stessa tranquillità.

LIONE, 18. — La giornata fu assolutamente calma. Nei banchetti tenutisi nei quartieri della Guillotière, di Saint-Clair, di Vaise, della Croix-Rousse, non vi fu alcun incidente.

Domani nella sala Luperle avrà luogo una riunione per la creazione di un organo rivoluzionario.

REIMS, 18. — Nessun tentativo di manifestazione anarchica. I rivoluzionari stessi raccomandarono la calma. Le misure di precauzione e gli arresti produssero un eccellente effetto sulla popolazione. Gli arrestati saranno trasferiti domani a Parigi. Il manifesto all'esercito segnalato dai giornali di stamane rimase senza effetto.

MESSINA, 18. — L'onorevole deputato Pellegrino è morto dopo penosa malattia.

PARIGI, 19. — Il punch organizzato in via del Tempio dai proscritti del 1871 riunì 250 persone. Si fecero brindisi alla Comune. Digeon, Joffrin, Pierron e Belhomme felicitarono il popolo di Parigi per la sua attitudine calma e saggia. Parlarono circa la necessità di ristabilire una *Mairie* centrale a Parigi, e si congratularono con Lione per avere esso ottenuto questo vantaggio. La serata terminò col battesimo rivoluzionario di un neonato, al quale fu imposto il nome di Juares.

Al banchetto del Comitato rivoluzionario centrale tenuto al lago Saint-Fargeau sotto la presidenza di Eudes, intervennero 800 persone. Eudes, Granger, Vaillant, antichi membri della Comune, e Roche di Bordeaux fecero l'elogio della Comune. Eudes lesse una lettera della sorella di Blanqui, la quale protesta contro l'operato della polizia che fece stamane una perquisizione in casa sua, allo scopo di trovare Luisa Michel. Grida ripetute di *Viva la Comune!* Fu cantata la Carmagnola con grande entusiasmo rivoluzionario, ma non vi fu però alcun incidente.

PARIGI, 18. — Elezione. Nogent-sur-Seine. Inscritti 10984. Votanti 9186. Casimir Périer, del centro sinistro, fu eletto con voti 5269; Cheromat, radicale, ne ebbe 3508.

VIENNA, 18. — Ieri sera nei sobborghi furono diffusi ed affissi scritti sediziosi socialisti; un falegname fu preso in flagrante.

NOTIZIE DIVERSE

Ritorno dei Sovrani. — Ieri mattina alle 7 hanno fatto ritorno a Roma le Loro Maestà il Re e la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli.

Concorso agrario regionale ed Esposizione industriale a Lodi nel settembre 1883. — Per il Concorso agrario votarono larghi sussidi il Consiglio provinciale di Pavia, lire 2000, e la Giunta municipale di Brescia, lire 400.

La Camera di commercio di Lecco deliberò di assegnare lire 50 in premio od in aumento di premio al migliore essiccatoio di grano.

La Società agraria di Lombardia, sotto i cui auspicii vi sarà un Congresso di agricoltori, ha fissato i seguenti temi, che potranno essere modificati ed aumentati:

1. Sull'utilizzazione delle acque irrigue;
2. Sull'industria dei latticini;
3. Sull'attivazione di essiccatoi di grani;
4. Sui forni economici cooperativi;
5. Sulle condizioni dei contratti per gli affitti nella zona irrigua e sulle eventuali modificazioni da introdursi;
6. Sulla convenienza e sui modi di promuovere l'allevamento indigeno del bestiame da latte.

L'Associazione di mutuo soccorso degli operai di Lodi ha deliberato di assegnare lire 100, da ripartirsi in n. 5 premi da lire 20 ciascuno, e da conferire ad operai distinti con onorificenza all'Esposizione per constatata abilità individuale e perfezionamento di mano d'opera.

Beneficenza. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova che, nella ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto senatore comm. Carlo Bombrini, i figli, in omaggio della sua memoria, hanno inviato agli Asili e Giardini infantili lire 1000, ed altre lire 1000 alla Casa di Lavoro.

Decessi. — Annunziamo con dolore la improvvisa morte del cavaliere Angelo Salice, caposezione al Ministero dell'Interno, avvenuta il 16 corrente, in età di soli 48 anni.

Il cav. Salice era un impiegato attivo, operoso ed intelligente, la cui morte immatura sarà rimpianta da quanti lo conobbero e ne poterono apprezzare le belle doti di mente e di cuore.

— Ieri sera, scrive la *Gazzetta di Genova* del 18 corrente, moriva improvvisamente il cav. sacerdote Gaetano Dell'Angelo, il nestore degli insegnanti genovesi, direttore delle scuole civiche da oltre 60 anni, e tanto benemerito dell'istruzione popolare.

— A Sassari cessò di vivere il giovane e dotto cagliaritano dottore Remo Coiana, professore di matematiche superiori in quel R. Istituto tecnico.

— Oggi, scrive l'*Osservatore Triestino* del 17, cessò di vivere S. E. il dottor Andrea Gollmayr, principe-arcivescovo di Gorizia.

Monsignor Andrea Gollmayr era nato a Radmannsdorf, nella Carniola, il 28 novembre 1797, e contava quindi l'età di anni 86; fu ordinato sacerdote a Lubiana il 23 settembre 1821, e con sovrana risoluzione 18 novembre 1854 designato arcivescovo di Gorizia: la relativa conferma apostolica è di data 23 marzo 1855. Fu consacrato a Lubiana il 3 giugno successivo, e prese possesso dell'arcidiocesi nel giorno 24 del mese stesso. Era consigliere intimo e gran croce dell'ordine di Leopoldo e, prima che arcivescovo, fu consigliere ministeriale e canonico onorario del rev. Capitolo di Trieste.

— A Marsiglia, il 15 corrente, moriva il prof. Filippo Amici, che da molti anni dava lezioni di lingua italiana, e che, quale traduttore giurato, fungeva da interprete per la lingua italiana presso quel Tribunale correzionale.

— Il *Temps* annunzia la morte del comm. Aubry, consigliere onorario presso la Corte di cassazione, che prima di entrare nella magistratura era stato professore e decano della Facoltà legale di Strasburgo, e pubblicava molte opere sulla scienza del diritto, fra le quali v'è pure il *Corso di diritto civile francese*, a cui ebbe per collaboratore il signor Rau.

— Alfonso Lambert, valente pittore di paesaggio, allievo del Corot e del Daubigny, che dal 1872 in poi aveva preso parte a tutte le Esposizioni di belle arti, è morto in età di 59 anni.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazioni della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra con cui furono designati gli stabili da occuparsi per la via Militare fra le strade Casilina e Tiburtina, fra i quali vennero compresi quelli di proprietà del principe Don Alessandro Torlonia;

Veduto il decreto Prefettizio 18 febbraio 1883, n. 2036, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate col suddetto per gli stabili da occuparsi alle condizioni stipulate con la Direzione del Genio militare di Roma;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 18 febbraio 1883, col numero 6758, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto:

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario sunnominato, comunicato all'Amministrazione militare e all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in favore del Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale, senza spese, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, 7 marzo 1883.

Il Prefetto: Gravina.

Elenco *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

Torlonia principe don Alessandro del fu Giovanni, domiciliato a Roma, piazza Venezia, palazzo Torlonia — Descrizione degli stabili di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali: Due zone di terreni della tenuta Portonaccio, inscritte in catasto di Roma alla mappa n. 47, confinanti la prima colla via Tiburtina, colla nuova strada militare e coi rimanenti beni della tenuta, e la seconda colla stessa strada militare a cui si unisce verso sud e nord e coi rimanenti terreni della tenuta — Superficie in M. Q. da occuparsi 3508 — Indennità stabilita lire 3071 60.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 17 marzo 1883.

In Europa pressione elevata all'estremo nord ed al nord-est, depressione (743) sul mare del nord.

In Italia nelle 24 ore pioggia al centro ed al sud, scirocco forte nel canale d'Otranto e lungo la costa jonica, temperatura alquanto aumentata, barometro disceso al sud del continente.

Stamane cielo generalmente coperto, ancora scirocco forte nel canale d'Otranto, venti freschi intorno al ponente altrove, barometro abbastanza livellato intorno a 755 mm. Mare grosso nel canale d'Otranto, generalmente agitato altrove.

Probabilità: cielo vario con qualche pioggia.

Roma, 18 marzo 1883.

In Europa pressione elevata al nord della Scandinavia. Depressione minacciosa dall'Atlantico invade la penisola iberica. Bodo 773, Lisbona 745.

In Italia nelle 24 ore qualche pioggia sul continente. Temperatura dolce, barometro salito dovunque.

Stamane cielo misto; alte correnti da ponente a libeccio; venti generalmente deboli; barometro variabile da 761 a 764 da Roma alla costa jonica a 760 altrove. Mare calmo o mosso.

Probabilità: cielo vario, venti freschi specialmente meridionali.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 marzo

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	11,9	— 1,5
Domodossola	coperto	—	10,5	1,7
Milano	caligine	—	9,7	2,7
Verona	sereno	—	14,0	1,9
Venezia	1|4 coperto	calmo	12,8	4,9
Torino	coperto	—	8,8	1,1
Alessandria	coperto	—	8,0	1,1
Parma	3|4 coperto	—	10,9	3,3
Modena	1|2 coperto	—	12,7	4,1
Genova	piovoso	calmo	13,3	7,0
Forlì	1|4 coperto	—	12,0	2,8
Pesaro	1|4 coperto	calmo	8,6	4,6
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	13,3	6,2
Firenze	1|4 coperto	—	14,2	2,9
Urbino	1|4 coperto	—	8,0	4,0
Ancona	sereno	—	10,4	5,3
Livorno	3|4 coperto	calmo	13,4	5,8
Perugia	1|2 coperto	—	11,0	3,6
Camerino	1|4 coperto	—	6,3	3,0
Portoferraio	sereno	calmo	12,8	7,1
Chieti	sereno	—	8,0	2,2
Aquila	1|2 coperto	—	5,0	0,1
Roma	1|4 coperto	—	15,5	5,9
Agnone	1|4 coperto	—	5,0	1,3
Foggia	1|2 coperto	—	8,4	3,8
Bari	sereno	calmo	7,8	4,5
Napoli	1|2 coperto	calmo	11,7	7,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	6,7	1,5
Lecce	1|4 coperto	—	12,0	6,6
Cosenza	3|4 coperto	—	11,6	5,6
Cagliari	1|4 coperto	calmo	16,0	8,0
Catanzaro	caligine	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	—	14,0	9,2
Palermo	sereno	calmo	15,7	7,9
Catania	1|4 coperto	calmo	17,0	6,8
Caltanissetta	1|2 coperto	—	10,0	4,0
P. Empedocle	1|2 coperto	calmo	16,0	8,9
Siracusa	1|4 coperto	mosso	16,7	8,5

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

AVVERTENZE.

Le **associazioni** si ricevono in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale** *(Palazzo del Ministero dell'Interno)*; nelle Provincie, dagli Uffizi Postali.

Alla stessa **Amministrazione** devono essere **esclusivamente** inviate le domande e vaglia per **inserzioni legali** ed **annunzi**.

I prezzi d'**associazione** sono, **indistintamente**, quelli segnati in testa al giornale, senza **riduzioni** per Comuni o Corpi morali.

La **Direzione** della *Gazzetta Ufficiale* è in via del Governo Vecchio, nº 84.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

17 marzo 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	754,0	754,9	755,1	758,2
Termometro	9,6	13,4	14,4	9,4
Umidità relativa	69	43	38	71
Umidità assoluta	6,15	5,00	4,63	6,27
Vento	NNW.	N.	NW.	W.
Velocità in Km.	6,0	12,4	14,1	0,2
Cielo	strati, veli, cirri	cumuli, veli	cumuli sparsi	pochi veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,5; R. = 12,40. Min. C. = 7,1; R. = 5,68.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,2.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

18 marzo 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	760,9	761,4	761,3	762,0
Termometro	8,6	14,6	14,8	9,8
Umidità relativa	81	46	39	76
Umidità assoluta	6.75	5,67	4,85	6,93
Vento	SE.	SSW.	WSW.	S.
Velocità in Km.	6,2	7,0	11,5	4,4
Cielo	cumuli veli	cumuli densi giranti	cumuli sparsi	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,0; R. = 12,0. Min. C. = 5,9; R. = 4,72.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 19 marzo 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	87 80
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	90 07 1[2	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 65
Prestito Romano, Blount	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	90 90
Detto Rothschild	1° dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1005 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	534 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	485 »
Banco di Roma	»	500	250	—	—	—	—	—	—	585 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	446 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	890 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	438 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	978 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 35
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 10
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	20 08

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° genn. 1883) 90 05, 07 1[2, 10 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 17 marzo 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 89 60.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 87 42 1[2.
Consolidato 3 0[0 lire 54 80.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 53 50.

V. Trocchi, *presidente*.

SITUAZIONE del 28 febbraio 1883 della SOCIETA' DI CREDITO

BANCA MUTUA POPOLARE DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

(approvato col Decreto reale 8 aprile 1871)

con sede in SONDRIO, succursale in MORBEGNO

ed Agenzia con Cassa di Risparmio in TIRANO

(Modulo conforme al decreto Ministeriale 27 dicembre 1882)

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	600,000 »
Numero totale delle azioni	N.	12,000 »
Valore nominale di un'azione	L.	50 »
Azioni da emettere — Numero	N.	41 »
Azioni da emettere — Importo	L.	2,050 »
Saldo di azioni emesse	»	»
Capitale effettivamente versato	»	597,950 »

ATTIVO.

Numerario in cassa			L.	35,786 72
Cambiali in portaf. su Italia, scadenti nel 1° trim., n. 4490	L.	1,022,708 61		
Cambiali in portaf. su Italia, scadenti nel 2° trim., n. 2150	»	885,664 89	»	1,908,373 50
Cambiali in portafoglio sull'estero	»	»		
Anticip. su pegni di titoli a scad. fissa, n. 94	L.	122,991 70		
Anticipazioni sopra pegno di merci	»	»	»	228,023 44
Conti corr. (credito aperto L. 155,400), n. 10	»	105,031 74		
Conti correnti con Banche corrispondenti			»	145,896 13
Effetti riscontati, n. 233			»	445,344 »
Effetti da incassare per conto dei terzi, n. 11			»	6,556 20
Effetti protestati, n. 50	L.	9,231 60		
Diversi effetti in sofferenza, n. 49	»	9,121 59	»	18,353 19
Depositi obbligatori per cauzione			»	464,546 42
Depositi volontari liberi, n. 2	L.	4,541 35		
Depositi amministrati, n. 2	»	19,269 50	»	23,810 81
Valore dei mobili esistenti	L.	6,332 28		
Spese di primo stabilimento	»	2,577 82	»	8,910 10
Debitori diversi			»	2,293 42
Beni stabili			»	27,784 40
Obbligazioni Prestito Reggio Calabria	L.	3,319 61		
Azioni Società enol. Valt. (versamenti fatti)	»	9,051 90		
Rendita italiana consolidato 5 0[0	»	150,193 »	»	162,684 81
N. 1 medaglia d'oro (onorificenza)	»	120 »		
Crediti ipotecari			»	7,438 44
Totale delle attività			L.	3,485,801 28
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Di primo stabilimento	L.	»		
Di ordinaria amministraz.	»	5,765 79		
Interessi passivi	»	37 89		
Risconti anno precedente	»	6,380 62	»	23,650 62
Interessi su boni fruttiferi	»	5,579 50		
Risconti	»	5,706 82		
			L.	3,509,451 90

PASSIVO.

Capitale effettivamente versato	L.	597,950 »		
Fondo di riserva	»	150,000 »	L.	757,950 »
Fondo ammortamento fabbricato	»	10,000 »		
Conti correnti, n. 165	L.	121,324 93		
Depositi a risparmio, libretti n. 1429	»	1,019,843 14	»	1,520,734 17
Buoni nominativi a scadenza fissa, n. 144	»	379,566 10		
Conti correnti con Banche corrispondenti			»	»
Depositanti a cauzione	L.	464,546 42		
Depositanti per custodia	»	23,810 81	»	488,357 23
Creditori in conto corrente obblig. camb.	L.	132,787 78		
Creditori per effetti riscontati	»	442,144 »		
Creditori diversi per tit. senza spec. class.	»	53,717 36	»	676,878 64
Dividendi in corso ed arretrati	»	48,229 50		
Totale delle passività			L.	3,444,102 04
Sopravv. dell'esercizio precedente, da liquidare e assegnare			»	201 58
Rendite del corr. esercizio da liquid. in fine dell'annua gest.: Riscont. ann. prec.	L.	28,940 28		
Sconti e provvig.	»	32,116 64		
Interessi attivi	»	3,801 05	»	65,148 28
Benefizi diversi	»	290 31		
			L.	3,509,451 90

Operazioni della Banca.

Riceve in conto corrente:

Depositi in biglietti di Banca al 3 0[0 con facoltà al depositante di prelevare a mezzo di *chèques:*

fino a lire 500 a vista;
fino a lire 2,000 con preavviso di tre giorni;
fino a lire 5,000 con preavviso di sei giorni;
fino a lire 10,000 con preavviso di dieci giorni;

per somme maggiori si prenderanno particolari concerti colla Direzione.

La decorrenza degli interessi a favore del correntista viene conteggiata fino al giorno dell'emissione del *chèque.*

Emette Buoni all'ordine per somme non inferiori alle lire 500 per una scadenza non inferiore a mesi sei, fruttanti il 4 0[0 per somme vincolate da sei mesi a un anno, ed il 4 1[2 0[0 per somme vincolate per un anno ed oltre.

Rilascia libretti di risparmio coll'interesse del 3 1[2 0[0. Accetta versamenti tutti i giorni per qualunque somma; accorda ritiri tutti i giorni di somme non superiori alle lire 500 per libretto, ed il ritiro di qualunque somma verso preavviso di giorni dieci.

Sconta cambiali a tre mesi al saggio del 6 0[0, da 3 a 6 mesi al 6 1[2 0[0; più la provvigione di 1[8 0[0 su ogni effetto.

Concede prestiti a tre mesi al saggio del 5 1[2 0[0 e 1[4 0[0 di provvigione e per mesi sei al 6 1[2 0[0 più 1[8 di provvigione. Nelle rinnovazioni dei prestiti, quando siano ammesse, il saggio dell'interesse resta fissato fino a nuovo avviso, in ragione del 6 1[2 0[0, e la provvigione ad 1[8 0[0 per qualunque siasi scadenza.

Sconta effetti in oro sopra Italia e sulle principali piazze dell'estero.

Accorda anticipazioni contro deposito di rendita dello Stato ed altri fondi pubblici ed industriali, per termini non superiori ai sei mesi, verso l'interesse dal 5 1[2 al 7 0[0, a seconda della qualità dei titoli da depositarsi.

Apre conti correnti attivi all'interesse del 5 1[2 e 6 0[0 a seconda dei titoli, dietro garanzia di fondi pubblici, e del 7 0[0 dietro obbligazione cambiaria di tre firme benevise.

Accetta depositi di titoli in amministrazione, incaricandosi della riscossione degli interessi alle relative scadenze mediante il pagamento della tassa fissa di lira 1 0[00 annuo sull'ammontare del deposito e della provvigione di

1[4 0[0 sull'importo degli interessi esatti sopra piazza;
1[2 0[0 sull'importo degli interessi esatti fuori piazza.

Riceve in custodia depositi liberi mediante il pagamento dell'1 per mille annuo. Le frazioni di valore e di tempo da conteggiarsi per intero.

Rilascia, tanto in Sondrio, che in Morbegno e Tirano, assegni in biglietti Banca sopra le principali piazze dell'Alta Italia. Inoltre rilascia presso la Sede assegni pagabili in oro sopra *Milano* e *Coira.*

Assume l'incasso d'effetti e commissioni per compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali, nonchè di monete d'oro dietro provvigione da convenirsi.

Dividendo 1881 lire 8.

Il Presidente: FACETTI.

Il Censore: CAIMI. 1496 *Il Direttore:* MASOTTI.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA — Roma-Milano e Genova

Capitale nominale lire 50,000,000, versato lire 25,000,000.

I portatori di azioni della Banca Generale sono convocati in assemblea generale pel giorno 9 aprile prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nella sede dello stabilimento in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare, ai termini dell'articolo 28 degli statuti, sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei revisori dei conti sul bilancio 1882, e relative deliberazioni;
3. Deliberazione sul numero dei consiglieri, a norma dell'articolo 22 dello statuto; nomina dei consiglieri di amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1883, ed elezione definitiva dei consiglieri d'amministrazione nominati provvisoriamente dal Consiglio, a forma dell'articolo 12 dello statuto;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti, a seconda dell'articolo 183 del nuovo Codice di commercio e degli articoli 4 e 5 delle disposizioni transitorie, per la sua attuazione.

Avvertenza.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

In **Roma**, presso la sede della Banca Generale;
In **Firenze**, presso i signori Emanuelle Fenzi e C.;
In **Milano**, presso la Banca Generale, sede di Milano;
In **Genova**, presso la Banca Generale, sede di Genova;
In **Venezia**, presso la Banca Veneta;
In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente,

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 19 marzo 1883. 1556

P. G. N. 16483.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

A senso e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, e specialmente degli articoli 88. 89, 90, 91, 92, 93 e 94, si rende di pubblica ragione il decreto Reale che dichiara opera di pubblica utilità il piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Roma, contemplato nella legge 14 maggio 1881, n. 209 (serie 2ª), sul concorso dello Stato nelle opere edilizie, è pubblicato con notificazione n. 41761 del 12 luglio 1882, e per la variante con altra notificazione del 23 gennaio prossimo passato, n. 3053, avvertendo in ispecie che, pel disposto dei succitati articoli 89 e 90, dal giorno della presente pubblicazione, essendo diventato definitivo il piano anzidetto, i proprietari dei terreni e degli edifizi in esso compresi, volendo fare nuove costruzioni o riedificare o modificare quelle esistenti, sia per volontà loro, sia per necessità, debbono uniformarsi alle norme tracciate nel piano, altrimenti i lavori saranno distrutti, ed il proprietario contravventore sarà condannato alla multa estensibile a lire 1000.

Roma, dal Campidoglio, il 19 marzo 1883.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vista la legge 14 maggio 1881, n. 209, con cui fu approvata la convenzione stipulata il 14 novembre 1880 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il sindaco di Roma pel concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno;

Visto il piano regolatore edilizio e d'ampliamento della città di Roma, compilato dall'ufficio tecnico municipale colla firma dell'ingegnere capo Viviani, stato regolarmente deliberato dal Consiglio comunale nelle sue adunanze del 16, 19, 21 e 26 giugno 1882 e 12 gennaio corrente anno;

Vista la domanda del Municipio di Roma per l'approvazione di detto piano, a senso dell'art. 2 della succitata convenzione;

Visti gli atti di pubblicazione, e le opposizioni fatte a detto piano da Augusto Marchesi, dal comm. Cesare Brenda, da Maria Grandoni in Gaffi, dal cav. Minicucci, dal conte Caen, dalla Direzione del Genio militare, dalla ditta Cantoni e Compª; dalla impresa Belluni e Basevi, dall'ing. Degli Abbati, dall'ing. Bartelemy, dall'avv. Aurelio Martinelli e da altri, nonchè le proposte per l'adozione di varianti al piano stesso, massime per il tracciato assegnato alla via Nazionale;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Roma 9 agosto 1882 e della Deputazione provinciale dell'11 settembre successivo, con cui vennero respinte le mentovate opposizioni e proposte varianti;

Vista la successiva deliberazione del Consiglio comunale di Roma 12 gennaio corrente anno, con cui fu stabilito il taglio del palazzo Altieri per dare in tale località alla via Nazionale la larghezza di venti metri, prescritta dalla legge, sopprimendo la strada succursale precedentemente deliberata fra la chiesa ed il già Convento del Gesù;

Ritenuto che il comune di Roma si è uniformato pienamente alla procedura ed agli incumbenti al riguardo prescritti dalla legge 25 giugno 1865, numero 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, non che da quella del 14 maggio 1881, num. 209, concernente il concorso dello Stato nelle opere edilizie della capitale del Regno, stabilendo colle Amministrazioni dello Stato le posizioni ed estensioni dei terreni rispettivamente assegnati alle varie opere governative, si e come trovansi segnate nel piano stesso;

Che il Municipio di Roma si è inoltre impegnato di procedere d'accordo col Ministero della Guerra per quanto riguarda le presenti e future costruzioni di fabbricati e delle opere militari entro e fuori il perimetro della città stessa, si e come risulta dalla convenzione speciale in data sette febbraio corrente anno, stipulata fra l'Amministrazione municipale e quella militare;

Che l'attuazione di detto piano riveste non solo il carattere di utilità pubblica, ma diventa eziandio d'imprescindibile necessità ed urgenza, onde provvedere, senza ulteriore ritardo, ai bisogni ognor crescenti della viabilità, del commercio, dell'igiene, dell'ornato, ed alle esigenze dei servizi governativi inerenti alla città capitale del Regno;

Che l'approvazione di detto piano è eziandio indispensabile onde mettere in grado i proprietari di procedere con sicurezza alla costruzione di nuovi edifizi, regolandone in pari tempo la fabbricazione;

Che l'art. 14 della convenzione succitata già stabilisce l'obbligo di contributo per parte dei proprietari dei beni confinanti e limitrofi, con facoltà al comune di Roma di espropriare puranco le zone laterali, quando ciò conferisca al decoro delle opere da eseguirsi, previa l'osservanza delle prescrizioni della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Che sono inammissibili le opposizioni fatte e varianti proposte per detto piano nei rapporti sì tecnici che economici, essendo il medesimo stato ritenuto meritevole di approvazione dalle autorità e Consessi competenti;

Che del resto, di fronte all'utile pubblico, devono cedere i privati interessi, i quali d'altronde restano pur sempre garantiti e definiti, quando occorra, a senso di legge, dai Tribunali ordinari;

Che non hanno fondamento le eccezioni fatte da Augusto Marchesi col suo ricorso del novembre scorso sulla validità della deliberazione 11 settembre 1882 della Deputazione provinciale di Roma, la quale risulta pienamente regolare e legale di fronte alla legge;

Che sono del pari inattendibili i memoriali posteriormente prodotti dal predetto ingegnere, anche a nome di altri, perchè essi mirano, almeno in parte, a sostituire un loro progetto, che il Municipio non vuole, a quello già deliberato;

Che d'altronde i loro reclami, in quanto erano fondati per il tracciato di via Nazionale, trovano soddisfazione nella deliberata parziale demolizione del palazzo Altieri;

Visto il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato, per causa di pubblica utilità, il piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Roma, stato deliberato dal Consiglio comunale, in conformità dei tipi in data 31 agosto 1882 e 16 febbraio 1883, firmati dall'ingegnere direttore dell'ufficio tecnico municipale Alessandro Viviani e dal ff. di sindaco L. Torlonia, e visti d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

È assegnato il termine massimo di anni venticinque, dalla data di questo decreto, per compiere le espropriazioni ed opere necessarie per la esecuzione del piano stesso.

Lo stesso Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1883.

Firmato — UMBERTO.

Contrassegnato — A. BACCARINI.

Registrato alla Corte dei Conti addì 12 marzo 1883

Registro 108, decreti amministrativi, foglio 20

Firmato — AYRES.

Per copia autentica conforme l'originale

Dal Ministero dei Lavori Pubblici, Roma, li 13 marzo 1883.

Il Segretario generale: Firmato — G. DEL GIUDICE.

Il Direttore capo della 1ª Divisione

Firmato — FRANCO.

Pagata la tassa di concessione governativa in lire duecentoquaranta sul presente decreto con bolletta n. 619 del 16 marzo 1883.

1532 *Il Ricevitore:* Firmato — CANONICO.

Società Sarda Ceramica e di Costruzioni in Cagliari

Società Anonima — *Capitale versato lire 205,160.*

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 31 marzo corrente, alle ore 7 pom., nella sala del Banco di Cagliari.

Ordine del giorno:

1. Resoconto al 31 dicembre 1882;
2. Rapporto dei censori;
3. Nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione.

Gli azionisti dovranno avere depositate le loro azioni a tutto il giorno 24 corrente, presso il direttore della Società, via Manno, numero 41, piano terreno.

Mancando il numero legale alla prima chiamata, l'assemblea avrà luogo otto giorni dopo, alla stessa ora, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Cagliari, 13 marzo 1883.

1518 *Il Presidente:* LUIGI BOY.

CITTÀ DI ASCOLI PICENO

Avviso di seguito deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi oggi in questo palazzo comunale, annunziato coll'avviso d'asta del 5 marzo corrente, lo

Appalto delle opere e dei lavori tutti occorrenti alla completa sistemazione della strada comunale obbligatoria che conduce ad Appignano a partire dal Campo Parignano (compresa la costruzione del ponte sul torrente Chiaro),

del presunto importo di lire 99,889 53, è stato provvisoriamente deliberato al signor Clemente Miglioli col ribasso d'asta del 30 per cento, e così per la somma di lire 69,922 68.

A termini pertanto dell'articolo 98 del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che (attesa la riduzione dei termini) il tempo utile per presentare le offerte di miglioria in diminuzione del suindicato prezzo di deliberamento, non inferiore però del ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del giorno 28 corrente, e che a questo atto sono applicabili le condizioni descritte nel succitato avviso d'asta del 5 marzo 1883.

Ascoli Piceno, 17 marzo 1883.

Il Sindaco: M. PICCININI.

1542 *Il Segretario comunale:* GIUSEPPE ANGELINI.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Coerentemente all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 7 corrente marzo, n. 55, previa richiesta al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di fare presenziare l'operazione da un delegato governativo, dalle ore 10 alle 11 antimeridiane di questo stesso giorno, in una sala della Direzione generale delle Ferrovie Sarde, ebbe pubblicamente luogo, coll'osservanza delle debite forme, come appare dal processo verbale redatto dal pubblico notaio signor Gostantino Bobbio, la dodicesima estrazione a sorte di *centocinquantasei* Cartelle Obbligazioni della Serie *A*, aventi diritto al rimborso a datare dal 1° prossimo aprile.

Obbligazioni estratte:

122	263	320	482	710	879	921	1014
1038	1039	1159	1232	1354	1623	1657	1703
2008	2026	2750	3279	3508	3615	3625	4083
4087	4227	4444	4500	4504	4775	5068	5119
5533	5606	5652	5772	5928	6844	6866	7001
7088	7931	8021	8085	8134	8242	8302	8430
8831	8852	8996	9029	9101	9512	9635	9814
10000	10168	11055	11110	11122	11427	11440	12550
12689	12877	12963	13995	14772	14797	14977	15305
15420	15428	15623	15662	15663	15720	15981	16040
16094	16357	17708	18700	19012	19083	19093	19149
19627	20054	20378	20658	21084	21675	21875	21921
22309	22814	23005	23029	23558	24026	24085	24270
24448	24701	24985	25202	25623	27070	27303	28097
28753	29738	29837	30100	30511	30604	31096	31532
31729	32064	32665	34208	34388	34677	34737	34860
36055	36246	36686	36833	37072	37771	38163	38995
39058	40379	40391	40698	41025	41066	41599	41716
43059	43087	44127	45404	46299	47067	48518	48611
49683	49718	49964	50000.				

I portatori delle Obbligazioni estratte suindicate dovranno, per ottenerne il rimborso, presentare, a partire dal 1° del prossimo aprile, i titoli corredati di tutte le cedole *(coupons)* non scadute, cominciando da quella del 1° ottobre 1883, alle Ditte infranominate:

In **Roma**, alla Compagnia stessa, via del Corso, n. 374;
» **Torino**, alla Ditta bancaria U Geisser e C.;
» **Milano**, alla Banca Generale;
» **Firenze**, ai signori A. French e C.;
» **Livorno**, alla Banca di Livorno;
» **Venezia**, alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;
» **Trieste**, ai signori Morpurgo e Parente;
» **Londra**, all'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens, Throgmorton Avenue.

La cedola n. 24 delle dette Obbligazioni, Serie *A*, di questa Compagnia, in lire 7 50 in oro, sarà dal 1° fino a tutto il 30 del prossimo aprile pagata dalle Ditte sovraindicate in lire 6 30 in oro, nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile e per tassa di circolazione.

Dal giorno 1° maggio in poi tanto il pagamento della cedola n. 24, quanto il rimborso delle Obbligazioni estratte, saranno esclusivamente fatti in Roma alla sede della Compagnia.

Obbligazioni estratte della Serie **A** *non presentate al rimborso.*

Estrazione 1874 — N. 47963.
Id. 1875 — » 379 43890.
Id. 1876 — » 563.
Id. 1880 — » 10664 16360 16801 21089 47091.
Id. 1881 — » 7338 20107 22020 36689 37045.
Id. 1882 — » 1061 4026 4033 7125 10854 17115 17700 18760 20663 21604 21614 24504 24950 31860 34071 34821 39241 41839 43847 49223.

Le dette Obbligazioni saranno rimborsate sotto deduzione dell'importo dei cuponi indebitamente pagati.

Roma, 15 marzo 1883.

1519 **La Direzione Generale.**

Camera di Commercio ed Arti

della Provincia di Trapani

Essendosi dal signor Castagna Pasquale di Giacomo, da Trapani, chiesto lo svincolo della cauzione prestata quale agente di cambio presso questa Borsa di commercio, s'invitano coloro che abbiano da reclamare avverso lo svincolo anzidetto, di presentarne domanda a questa Camera di commercio ed arti entro il termine di tre mesi dalla data della presente deliberazione.

Dalla segreteria camerale di Trapani, oggi li 9 marzo 1883.

Il Presidente: S. MARTORANA.

1494 *Il Segretario*: AVV. MONACINI.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA

Estrazione e rimborsi Obbligazioni.

Coerentemente all'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 7 corrente marzo, previa richiesta al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di fare presenziare l'operazione da un delegato governativo, dalle ore 10 alle 11 antimeridiane del giorno 15 corrente, in una sala della Direzione generale delle Ferrovie Sarde, ebbero pubblicamente luogo, coll'osservanza delle debite forme, come appare dal processo verbale redatto dal pubblico notaio signor dottor Costantino Bobbio, le seguenti estrazioni a sorte delle Obbligazioni di questa Compagnia appartenenti alla emissione 1879, 1ª emissione 1882 e 2ª emissione 1882, aventi diritto al rimborso a datare dal primo aprile prossimo, cioè:

La **terza estrazione** di numero *trecentoventisette* Obbligazioni della emissione 1879.

Obbligazioni estratte:

N.	2461 a	2470	N.	61561 a	61570	N.	111101 a	111110
»	13901 »	13910	»	64691 »	64700	»	124861 »	124870
»	15281 »	15290	»	68901 »	68910	»	128811 »	128820
»	35141 »	35150	»	76431 »	76440	»	130641 »	130650
»	37461 »	37470	»	77601 »	77607	»	136261 »	136270
»	39721 »	39730	»	78321 »	78330	»	137251 »	137260
»	43131 »	43140	»	82891 »	82900	»	143811 »	143820
»	47911 »	47920	»	90991 »	91000	»	144081 »	144090
»	50751 »	50760	»	96131 »	96140	»	154321 »	154330
»	60401 »	60410	»	98971 »	98980	»	156211 »	156220
»	61111 »	61120	»	99921 »	99930	»	159991 »	160000

La **seconda estrazione** di numero *venti* Obbligazioni della prima emissione 1882.

Obbligazioni estratte:

N. 2041 a 2045 N. 2101 a 2105 N. 4981 a 4985 N. 9521 a 9525

La **prima estrazione** di numero *quarantacinque* Obbligazioni della seconda emissione 1882.

Obbligazioni estratte:

N.	5696 a	5700	N.	11556 a	11560	N.	16411 a	16415
»	8016 »	8020	»	13371 »	13375	»	18346 »	18350
»	9521 »	9525	»	13891 »	13895	»	19011 »	19015

Il pagamento del rimborso di dette Obbligazioni estratte sarà fatto a cura del Regio Governo e per conto di questa Compagnia, in relazione al disposto dell'art. 20 della Convenzione 1° maggio 1877, approvata con legge 20 giugno detto anno, n. 3910, e dell'art. 4 della Convenzione 3 luglio 1881, approvata con legge 14 maggio 1882, n. 792, *presso tutte le Tesorerie provinciali del Regno*, in lire cinquecento per cadauna Obbligazione, ed i portatori di esse dovranno, a partire dal 1° del prossimo aprile, presentare i titoli corredati di tutte le Cedole non scadute, cominciando da quella avente scadenza al 1° ottobre 1883.

Pagamento Cedole:

La **Cedola n. 9** delle Obbligazioni emissione 1879;
La **Cedola n. 3** delle Obbligazioni 1ª emissione 1882; e
La **Cedola n. 1** delle Obbligazioni 2ª emissione 1882,

tutte dell'importo di lire 7 50, saranno del pari, a cura del Regio Governo e per conto di questa Compagnia, pagate dal 1° del prossimo aprile presso tutte le *Tesorerie provinciali del Regno* in lire 6 34 nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile (lire 0 99) e per tassa di circolazione (lire 0 17).

Obbligazioni emissione 1879 non presentate al rimborso.

Estrazione 1882.

N. 16361 a 16370 N. 32316 a 32318 N. 116229 a 116230
» 16503 a 16505 » 36356

Le dette Obbligazioni saranno rimborsate sotto deduzione dell'importo dei cuponi indebitamente pagati.

Roma, addì 17 marzo 1883.

La Direzione Generale.

Visto si approva
Roma, 17 marzo 1883
Il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI.

1529

(4ª *pubblicazione*)

CITTÀ DI VERONA

LOTTERIA NAZIONALE

AUTORIZZATA

con decreti governativi 28 ottobre e 1º novembre 1882

Cinque grandi Premi da lire **centomila** caduno

Cinque Premi da L. **20,000** caduno
Cinque Premi da » **10,000** »
Cinque Premi da » **5,000** »
Dieci Premi da » **2,500** »
Venti Premi da » **1,500** »
Cento Premi da » **500** »

ed altri 49,850 formanti in totale

Cinquantamila Premi

dell'effettivo valore di **due milioni cinquecentomila lire** pagabili in contanti a domicilio dei vincitori, senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

Un Premio garantito ogni cento biglietti

Acquistando almeno cinque biglietti col numero eguale ripetuto nelle cinque categorie **A, B, C, D, E,** si possono vincere sino

LIRE **cinquecentomila**

Ogni biglietto concorre per intiero all'estrazione mediante il solo numero progressivo

PREZZO **UNA Lira.**

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'estero per le commissioni di cento biglietti in più: alle commissioni inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi:

in **Genova,** alla Banca fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione — Fratelli Bingen, banchieri, piazza Campetto, 1 — Oliva Francesco Giacinto, cambia-valute, via San Luca, 103, e presso i loro incaricati in tutta Italia;

in **Verona,** presso la civica Cassa di risparmio;

in **Roma,** presso Gustavo Cavaceppi, banchiere, via delle Convertite, 21, piano primo — A. Palladini e C', cambia-valute, piazza Colonna — G. Barbiellini Amidei, piazza Borghese, angolo via del Leone, 23, e via della Torretta, 14 — F. Delfrate e C., piazza di Pietra, 37. 1251

CASSA DOTALE IN AREZZO

In liquidazione.

Sono invitati tutti i soci all'adunanza generale nella mattina del 3 aprile 1883, a ore dieci, presso l'ufficio di Direzione, per conoscere ed approvare le operazioni di liquidazione finale della disciolta Società.

Non intervenendo in detto giorno il decimo dei soci, l'adunanza s'intenderà riconvocata per il giorno 8 aprile suddetto.

Per la Commissione liquidatrice

1500 *Il Presidente*: EUGENIO AJAZZI.

(1ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato L. 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti, che, per le disposizioni contenute nei Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve essere tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 23 del detto mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via Alessandro Manzoni, n. 6.

Come viene stabilito dall'articolo 51 degli statuti di questa Banca, in tale assemblea si procederà alla innovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Milano.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti i possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 17 marzo 1883. 1545

P. G. N. 13896.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA — *Lavori nell'ex-Convento di S. Basilio.*

Nell'esperimento d'asta praticatosi ieri per l'appalto dei lavori murari, di scalpellino, di falegname, di fabbro-ferraio, di stagnaro e cristallaro, di coloritura e verniciatura nell'ex-Convento di S. Basilio, onde dividere i locali ceduti al Comune da quelli riservati agli addetti al culto, si ottenne il ribasso di lire 30 25 per cento sulla prevista somma di lire 20,494 94.

Ora si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, fino alle ore undici antim. del giorno di martedì 27 marzo corrente, potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 7 marzo suddetto, n. 13995.

Roma, dal Campidoglio, il 17 marzo 1883.

1531 *Il Segretario generale*: A VALLE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Trapani, con provvedimento reso in camera di consiglio addì 14 novembre 1882, in conformità alla requisitoria del Pubblico Ministero, e sulla istanza dei signori Francesco Aleo, Pietra Ponzio, Giuseppe Basiricò, Antonino Spada, Gaspare Spada e Nicolò Ditta, ordinò che siano assunte informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona di Ponzio Antonino fu Vito, di Paceco, e ne commise le più diligenti ricerche al pretore di Paceco ed al presidente del Tribunale istesso, ordinando nel tempo istesso la pubblicazione del provvedimento medesimo, ai termini dell'art. 23 Codice civile.

Trapani, li 6 febbraio 1883.

810 AVV. ANTONINO MESSINA pr. leg.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale in persona del ricevitore del registro di Civita Castellana, rappresentato dal sottoscritto, contro Stanislao, Giuseppe, Giovanni e Angelo fratelli Laurenti, domiciliati a Civita Castellana suddetta, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata nella udienza del 16 gennaio 1882 ordinò la vendita degli infrascritti stabili, ed il presidente del detto Tribunale, con ordinanza 15 maggio detto anno, fissò per l'incanto la udienza del giorno 31 luglio successivo.

Per mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 28 settembre 1882, col ribasso di un decimo del prezzo agli stabili attribuito; e per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per l'udienza del giorno 7 dicembre detto anno, col ribasso di altro decimo; e per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 26 febbraio 1883, col ribasso di altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 26 aprile prossimo futuro.

Descrizione degli stabili.

1. Bottega posta in Civita Castellana, in via del Corso, civico numero 1143, distinta in mappa Città col num. 150, confinante coi beni del Monastero e con quelli di Scipione Deangelis, del reddito imponibile di lire 22 50.

2. Altra bottega composta di due vani, situata come sopra, civico numero 1144, in mappa suddetta col numero 150, confinanti la suddetta bottega ed i beni degli eredi Spadaccioli, col reddito imponibile di lire 45.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 16 marzo 1883.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI

1512 procuratore erariale delegato.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI VITERBO.

Nel giudizio di rivendita giudiziale promosso

Da

Pieri Buti Teresa, moglie di Matteini Antonio, domiciliata in Viterbo, rappresentata dal procuratore Ettore avvocato Camilli Mangani,

Contro

Sensini Giuseppa, assistita per ogni legale effetto dal di lei marito Matteini Agostino, domiciliata in Siena, contumace,

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che alle 10 ant. del giorno di lunedì 23 aprile 1883 avrà luogo nella sala delle udienze di questo Tribunale la rivendita al pubblico incanto dello stabile sottodescritto, in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato ad uso magazzino da grano, sito in Viterbo, al vicolo della Quiete, dell'estimo di scudi 125, pari a lire 625, corrispondente ai numeri di mappa 1169 e 1170, confinanti la strada da tre lati, Natalini Carlo, salvi, ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 10 31.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un sol lotto.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dalla creditrice istante, rappresentante 60 volte il tributo diretto verso lo Stato in lire 703 20.

Viterbo, 12 marzo 1883.

Il cancelliere Bollini.

Per estratto conforme ad uso d'inserzione,

Viterbo, 12 marzo 1883.

1470 AVV. E. MANGANI.

ESTRATTO.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato da Bernardo del fu Carlo Pardini, domiciliato in Lucca, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale di Lucca, del dì 24 maggio 1880, col quale chiedeva che venisse dichiarata l'assenza definitiva del presunto assente Michele del fu Carlo Pardini, di Lucca, il Tribunale suddetto, con sentenza del 19 gennaio 1883, ha dichiarata, a tutti gli effetti di legge, l'assenza dal Regno del suddetto Michele Pardini.

948 AVV. GAET. CAMPETTI.

AVVISO. 1546

Si fa noto che è stata presentata alla Corte d'appello di Roma, a norma di legge, la domanda di riabilitazione di Adolfo Zucchi, a seguito di sentenza del Tribunale di Piacenza, in data 16 gennaio 1875.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.